PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 3 Febbraio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9882

La mossa della Russia sullo scacchiere balcanico.

La Turchia non si è pronunciata.

I vantaggi della proposta russa

PIETROBURGO 2 (N). Il «Novoje Vremja» spiega nel modo seguente il principio su cui si basa la proposta russa: Se la Bulgaria e la Turchia si mettessero d'accordo nel senso che la Bulgaria dovesse pagare alla Turchia 82 milioni, e dovesse perciò procacciarsi questa somma con un prestito, la Bulgaria dovrebbe assumere un prestito di almeno cento milioni, pagando per questo importo non meno del 6 per cento d'interesse oltre ai percenti di ammortizzazione. La Turchia però riceverebbe solo 82 milioni. Secondo la proposta della Russia la Bulgaria pagherebbe gli interessi e i percenti di ammortizzazione solo per 82 milioni, e non dovrebbe sottostare per giunta ad un controllo straniero delle sue finanze. La Turchia invece in base ad un accordo speciale con la Russia può ricevere un importo superiore agli 82 milioni, perchè la Russia, che riceverebbe dalla Bulgaria non solo gli interessi ma anche l'ammortizzazione, sarebbe disposta a cedere i percenti di questa alla Turchia.

Irritazione a Vienna

VIENNA 2 (N). La proposta russa per il componimento della vertenza bulgaro-turca produsse in questi circoli diplomatici straordinaria sorpresa. Dalla sorpresa si passò all'irritazione, poichè si comprende che con questa nuova astuzia Isvolsky mira a vogar sul remo a Aehrenthal, aumentando il prestigio della Russia nei Balcani senza fare perciò alcun sacrifizio materiale. Si teme che la Bulgaria, accettando tale proposta, si orienti nuovamente verso la Russia, e questa riacquisti così la sua antica posizione egemonica sugli Stati balcanici slavi.

A quanto apprendo da buona fonte, nei circoli diplomatici locali si penserebbe perciò a trovare una formula conveniente per respingere senz'altro la proposta russa, nella speranza che la stessa non sia accettata nè a Berlino, nè, ciò che più conta, a Costantinopoli.

Francia e Inghilterra appoggiano la Russia

PARIGI 2 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo il ministro degli esteri Pichon riferì sullo stadio attuale della vertenza turco-bulgara ed espresse la proposta della Russia, la quale tende a sodisfare completamente la Turchia a nome della Bulgaria e a intendersi poi con la Bulgaria circa il pagamento dell'indennità. Siccome la Francia, l'Inghilterra e la Russia sono d'accordo, i rappresentanti francesi ricevettero l'incarico di accordarsi con i loro colleghi diplomatici per assicurare l'accettazione della proposta russa.

Un elogio inglese ad Isvolski

LONDRA 2 (N). Il «Times» dice, a proposito della proposta russa, che Iswolski ha preso delle misure che meritano la gratitudine dell'Europa. Non dubita che la soddisfazione data alla Turchia provocherà una regolazione accettabile delle divergenze fra la Turchia e la Bulgaria. Questo piano generoso del ministro degli esteri russo non potrà che accrescere la sua grande reputazione di diplomatico abile e sagace.

La Germania nell'imbarazzo

COLONIA 2 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che la proposta russa è certamente tale da destare sorpresa. Dipende in prima linea dagli Stati direttamente interessati se essa potrà condurre alla sistemazione delle questioni finanziarie turco-bulgare. Toccherà alla Bulgaria di vedere in qual modo essa potrà procacciarsi il denaro necessario, e se le convenga divenire debitrice della Russia. La Turchia, dal canto suo, non dovrebbe curarsi di vedere donde viene il denaro che le dà la Bulgaria. Però, come stanno le cose, non pare che i turchi riceverebbero denaro in contanti, ma soltanto ridurrebbero il loro debito verso la Russia. E' quindi affare degli uomini di Stato turchi di decidere se con la proposta russa essi farebbero l'interesse dello Stato turco, il quale sembra avere grande bisogno di contanti.

Sofia accetta la proposta russa

SOFIA 2 (N). A quanto si assicura nei circoli competenti, questo agente diplomatico russo rimise ierlaltro al presidente dei ministri Malinoff nella sua abitazione privata la nuova proposta russa, che iersera fu appoggiata dai rappresentanti diplomatici inglese e francese. Anche l'Italia avrebbe già data la sua adesione. La proposta fu tenuta finora segretissima, e soltanto dopo la sua accettazione in massima da parte del Governo bulgaro fu resa di pubblica ragione. Si tratta d'una proposta di mediazione circa la questione dell'indennità bulgara alla Turchia, atta a condurla a sollecita soluzione.

L'ufficioso «Vreme» giudica molto favorevolmente la proposta russa. Dice che essa si basa sull'immediato riconoscimento del regno di Bulgaria e sul pagamento d'un'indennità di 82 milioni di franchi da parte della Bulgaria. Le trattative sui particolari della proposta dovrebbero farsi più tardi.

In seguito alla nuova proposta russa, che provoca un profondo mutamento della situazione, si riteneva che i rappresentanti delle grandi Potenze avrebbero desistito dal passo collettivo annunciato per consigliare la limitazione degli armamenti e la ripresa delle trattative. Ciò malgrado invece quel passo fu fatto stasera.

L'impressione a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 2 (N). Tanto nei circoli della Porta, quanto in quelli diplomatici la proposta della Russia, di utilizzare l'indennità di guerra turca per il pagamento dell'indennità bulgara alla Porta, ha destato grande sorpresa. Nei circoli diplomatici si riconosce che l'aiuto finanziario offerto dalla Russia affretterà la realizzazione dell'intesa turco-bulgara.

Da parte dei circoli competenti della Porta mancano finora dichiarazioni precise: pare che la proposta abbia fatto buona impressione e che si sia propensi, se non forse già decisi, ad accettarla. Si elevano naturalmente anche obbiezioni, di cui la principale è che con la proposta russa la Porta non riceverebbe dalla Bulgaria il denaro in contanti che essa aspetta e che le è necessario, ma dovrebbe appena assumere un prestito sulla base di quegli introiti che erano stati ipotecati per il pagamento dell'indennità di guerra dovuta alla Russia, e che ora divengono disponibili.

I giornali di stamane non pubblicano la proposta della Russia, che si venne a conoscere appena oggi. Il loro linguaggio non è più però tanto ostile alla Bulgaria, come nei giorni scorsi.

L'«Ikdam» dice che la Porta avrebbe comunicato alla Bulgaria di essere disposta ad entrare in trattative per un indennizzo di 125 milioni di franchi. La Turchia non batterebbe in ritirata per le misure militari prese dalla Bulgaria, ma vorrebbe la pace e desidererebbe perciò che la questione venisse possibilmente risolta al più presto. Ove la Bulgaria non potesse pagare subito l'indennizzo, la Porta si accontenterebbe di ritirare per intanto cento milioni e di ricevere più tardi i rimanenti venticinque milioni.

Quanto alla questione alla rettifica dei confini - dice l'«Ikdam» - essa è per la Turchia di carattere vitale, quindi molto più importante dell'indennità ch'essa chiede alla Bulgaria. Ma la Turchia rimette tale questione a più tardi, quando gli animi si saranno calmati, ed accetta i buoni uffici delle potenze per regolare la questione degli indennizzi pecuniari.

Noi aspettiamo - continua il giornale - la risposta della Bulgaria alla proposta turca circa l'indennità di 125 milioni di franchi. L'attuale Gabinetto, il quale gode la fiducia della Camera, è conciliante. Potrebbe succedergliene un altro, di cui non si potesse dire altrettanto. Le Potenze e la Bulgaria se lo tengano a mente.

Secondo il «Serveti Funun», la Porta ha fatto ieri rimostranze a Sofia per le persecuzioni cui sono soggetti in Bulgaria i musulmani.

Il debito della Turchia verso la Russia

COSTANTINOPOLI 2 (B). Siccome circolano informazioni inesatte circa l'indennità di guerra turca, vuolsi constatare che essa, giusta la convenzione del 14 maggio 1882, è da pagarsi in cento rate annue di 350.000 lire turche ciascuna e guarentite dalle decime di quattro vilajets e dalla tassa sugli ovini del vilajet di Aleppo. Quindi sono da pagarsi ancora 74 rate annuali. Della rata scaduta al 14 gennaio è rimasto un arretrato di 38.000 lire turche, per il quale l'ambasciata russa finora non ha fatto urgenze in vista delle sfavorevoli condizioni finanziarie della Porta.

L'intesa austro-turca

Il protocollo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 2 (B). Il protocollo dell'intesa austro-turca è giunto oggi qui da Vienna. Nel pomeriggio il marchese Pallavicini comunicò alla Porta le modificazioni fatte nel protocollo dal Governo a.-u. Il delegato tedesco della «Dette publique», cui fu rimesso di comune accordo tra l'ambasciata a.-u. e la Porta l'arbitrato sul diritto di proprietà dei possedimenti bosniaci per i quali l'Austria-Ungheria paga un'indennità di 2 milioni e mezzo di lire turche, ha comunicato oggi la sua sentenza. Secondo la stessa i possedimenti in questione appartenevano senza alcun dubbio secondo la legge fondiaria turca allo Stato.

Una conferenza dei ministri a.-u.

VIENNA 2 (B). Al Ministero degli esteri ebbe luogo oggi una conferenza, alla quale, oltre al ministro degli esteri, intervennero i due presidenti dei ministri Bienerth e Wekerle, il ministro comune delle finanze, Burian, e il reggente il Ministero delle finanze a., Jorkosch-Koch. Furono discusse questioni di politica estera, fra cui principalmente quella dell'indennità che sarà da pagarsi alla Turchia dopo la conclusione definitiva dell'intesa.

Gli armamenti della Serbia

VIENNA 2 (N). L'agenzia Herzog ha da Belgrado: Il ministro della guerra ha commesso in Inghilterra ed in Francia 200 mitragliatrici, ponendo per condizione una sollecita consegna.

Le rappresentanze circolari e distrettuali hanno deliberato di fornire dai propri mezzi due mitragliatrici ad ogni reggimento che sarà costituito entro la circoscrizione dei rispettivi circoli e distretti.

Si dice anche che nei prossimi giorni saranno effettuate in Russia nuove commissioni di cavalli, la cui fornitura dovrebbe esser fatta già il mese venturo.

Secondo altre notizie pervenute ai giornali, il nuovo credito per armamenti, ammontante a 33 milioni, chiesto dal ministro della guerra, urta, contrariamente a tutte le smentite, contro serie difficoltà nella commissione finanziaria. Il presidente della stessa, l'ex-ministro delle finanze Patciar, avrebbe fatto osservare che tutte le fonti del paese sono esauste e che non si poteva accordare alcun credito suppletorio se prima non se ne fosse trovata anche la copertura. Anche l'ex-ministro delle finanze Protic avrebbe protestato ed infine avrebbe elevato obbiezioni lo stesso ministro delle finanze. Il ministro della guerra insisterebbe però sulla votazione del credito.

Incidente smentito

LONDRA 2 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Belgrado: Il segretario della legazione russa a Belgrado, Obnorsky, fu fermato domenica, mentre veniva qui da Vienna, a Semlino ed il suo bagaglio fu perquisito. Obnorsky è arrivato lunedì a Belgrado, ma il suo bagaglio non è arrivato ancora.

BUDAPEST 2 (U. B.) Circa la notizia di alcuni giornali di Belgrado d'un incidente toccato al segretario di quella legazione russa Obnorsky a Semlino si apprende da Semlino che quella polizia non sa nulla di questo incidente. Il bagaglio del segretario di legazione fu portato alla dogana per la revisione doganale, ma appena l'Obnorsky ebbe dichiarato che era addetto alla legazione russa a Belgrado, il bagaglio fu subito riconsegnato.

Contro l'annessione di Creta alla Grecia

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il comitato locale dei maomettani cretesi, che si propone di impedire l'annessione di Creta alla Grecia e di tutelare i diritti di sovranità della Turchia, ha deliberato di pubblicare un libro sulla questione cretese, di fondare un giornale e di raccogliere denaro.

LA QUESTIONE MACEDONE

VIENNA 2 (N). Il «Corr. Bureau» ha da Costantinopoli: A proposito della discussione che si svolse ieri alla Camera turca sulla questione macedone, va notato che il deputato austrofobo Habib è vice-maggiore dell'esercito, e che durante la proclamazione della costituzione esso si trovava in Macedonia. A quanto riferiscono i giornali turchi, egli disse che l'Austria-Ungheria, la Grecia, il patriarcato e il Governo turco si sono accordati per un'azione comune contro la costituzione. Attaccò poi anche l'ex-addetto militare a.-u., colonnello conte Salis.

La stampa turca commenta vivamente la discussione di ieri alla Camera sulla questione macedone. La «Yeni Gazeta» dice che nella questione ecclesiastica i greci si trovano dalla parte del torto, e loda il patriottismo del deputato bulgaro Doreff.

Il «Tanin», giovane turco, dice nell'articolo di fondo che il germe della questione macedone non sta nella cattiva amministrazione, ma molto più in fondo. I macedoni ritorneranno alla calma soltanto quando saranno retti da una mano di ferro; nè altrimenti cesserà l'intervento straniero in Macedonia. I bulgari mirano a Sofia, i greci ad Atene, i valacchi a Bucarest ed i serbi a Belgrado.

Il greco «Neologos» si chiede quale sarà l'atteggiamento della Camera rispetto ai programmi esteri di riforme per la Macedonia, ed all'amministrazione eccezionale vigente in Macedonia, che non è ancora cessata. Dubita che la discussione sulla questione macedone possa essere chiusa domani. Sembra - dice il giornale - che la presidenza della Camera sia d'accordo con la Porta per prolungarla, non essendo ancora pronti per la presentazione nè il bilancio, nè gli altri progetti di legge del Governo.

Le bande

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il capo-banda bulgaro Schasdaroff conduceva due bande ciascuna di quindici uomini a Krassovo in Turchia. La popolazione ne avvertì subito le autorità che mandarono truppe da Kumanovo e dalle guarnigioni vicine per la distruzione delle bande.

SALONICCO 2 (N). In seguito a nuovi sbarchi di volontari greci, la situazione nella penisola Calcidica è divenuta molto inquietante. I musulmani chiedono armi per difendersi. Le autorità inviano truppe.

Le notizie propalate da giornali greci, secondo le quali nel distretto di Razlok contadini bulgari avrebbero assalito e saccheggiato alcuni villaggi turchi massacrandone gli abitanti, sono inventate.

La squadra turca

COSTANTINOPOLI 2 (B). La squadra turca ancorata a Salonicco dovrà sospendere per mancanza di carbone la progettata crociera e far ritorno a Costantinopoli.

L'ITALIA SOLA?

ROMA 2 (N). Sotto il titolo «Una parola istruttiva», la «Tribuna» commenta stasera il recente articolo del «Temps» di Parigi, a proposito dei rapporti austro-italiani. La «Tribuna» dice che si ritiene sicura che tale articolo non abbia inspirazione ufficiale nè ufficiosa, ma sia l'espressione naturale dei sentimenti di chi scrive il giornale, ha pubblicato d'articolo. Ad ogni modo la «Tribuna» lo considera come l'espressione dell'animo di una parte dell'opinione pubblica francese, con la quale la politica del Governo francese si trova d'accordo, almeno per quanto riguarda i rapporti tra la Francia e l'Austria. E' su ciò - nota l'ufficioso romano - che principalmente va richiamata l'attenzione di quanti fra noi sembrano nutrire in proposito pericolose illusioni. Il fatto che il «Temps» dice che la Francia sa, nell'interesse dei suoi intendimenti, non prendere partito contro una potenza di cui, per conto proprio, non ha da lagnarsi, e che la questione austro-italiana non riguarda la Francia, significa - scrive la «Tribuna» - che si ingannano e ingannano grossolanamente coloro i quali pretendono che l'Italia debba così senz'altro uscire dalla Triplice, perchè la Francia sarebbe subito disposta a fare proprio il caso italiano e sarebbe magari pronta a partire in guerra contro l'Austria. La «Tribuna» aggiunge: Non occorreva molto per essere persuasi del contrario; sarebbe bastato a provarlo l'attitudine della Francia di fronte all'annessione della Bosnia-Erzegovina. In tale occasione il gabinetto francese ha dato all'Austria una prova di amicizia di cui l'Austria dichiarò di rallegrarsi altamente. Nella stessa occasione il Governo inglese tenne un linguaggio diverso, ma successivamente anche l'Inghilterra mitigò la sua attitudine di protesta con la quale mirava a riaffermare la propria posizione a Costantinopoli e a primeggiarvi con il nuovo regime, come la Germania primeggiava con il regime caduto. Oggi l'Inghilterra si compiace dell'accordo austro-turco e accetta non meno della Francia l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Ciò basterebbe a dimostrare come abbia bene agito il nostro Governo conducendosi in modo da ottenere che l'atto dell'Austria non solo non recasse nuova offesa al Governo italiano, ma limitasse le conseguenze delle offese antiche, che da un trentennio andavamo scontando. Con la sola potenza i cui punti di vista e gli interessi in Oriente coincidiveano con quelli italiani, il Governo pensò a tempo di stringere accordi; che se nella situazione attuale non hanno potuto essere spiegati in tutta la loro efficacia, non cessano di costituire una seria garanzia per l'avvenire. Ad ogni modo l'opera del nostro Governo apparirà sotto la miglior luce e risulterà ben giustificata quando sarà dispersa l'impressione del vocio che ancora si ode intorno alla politica estera per opera di tanti ignari od illusi o miranti a scopi che non hanno a che fare con gli interessi italiani. Del resto, aggiunge la «Tribuna», non deve essere solo il Governo italiano a contare sopra sè stesso; bisogna che il paese si abitui finalmente a ciò, mirando diritto innanzi a sè per fronteggiare con fortuna anche le situazioni difficili, affermando la sua forza morale e accrescendo la sua forza materiale di fronte alla situazione internazionale. Bisogna anche che il paese mostri di sapere e volere contare sopratutto su sè stesso, perchè su esso altri tenti di far conto, perchè le combinazioni internazionali nè mutano, nè possono mutare ad un tratto, in seguito ad un singolo incidente, e le stesse incompatibilità da conciliare devono sconsigliare da improvvisi mutamenti.

Per la successione di Menelik

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive che Menelik lascerà la residenza di Debra Libanos ove si era recato recentemente, perchè l'aria troppo fina non confà più alla sua salute dopo l'ultima malattia. I medici pertanto hanno prescritto l'immediato suo ritorno a Addis Abeba. Il giornale aggiunge che a Addis Abeba si segue con molto interessamento la questione della successione, in proposito della quale il punto di vista concorde dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia è, in questo momento, di sostenere la successione di Lig Jasù, per assicurare la continuazione della politica pacifica di Menelik. Il fitaurari Aptiè Ghiorghis, recentemente nominato governatore di Addis Abeba, uomo di energia non comune e fedelissimo a Menelik, costituisce una garanzia per le nazioni europee circa la sicurezza dei loro rappresentanti a Addis Abeba di fronte ad eventuali disordini che potrebbero scoppiare alla morte di Menelik. Il giornale dice infine che le ultime notizie pervenute dal nostro ministro a Addis Abeba, dicono che in questo momento la capitale è tranquilla e che la questione della successione si agita soltanto fra i capi, la maggior parte dei quali mostra di appoggiare la successione di Lig Jasù.

ROMA 2 (N). Un telegramma da Addis Abeba annuncia: Il fitaurari Aptiè Ghiorghis, capo delle forze di Menelik, è partito per Debra Libanos con gran parte dei suoi. La riunione dei grandi capi a Debra Libanos, oltre che dalle condizioni gravi dell'imperatore di Etiopia, è attribuita all'imminente proclamazione di Lig Jasù ad erede del trono.

A MESSINA.

Continua il maltempo

MESSINA 2 (N). Continua persistente il cattivo tempo: piove dirottamente; perciò i lavori sono quasi totalmente sospesi. Il comando militare ha ordinato d'urgenza lo sgombero dei torrenti attraversanti la città. Oggi non si ebbe alcuna sensibile scossa di terremoto.

REGGIO NUOVA

REGGIO CALABRIA 2 (N). A bordo del piroscafo Umberto I si è tenuta una riunione delle autorità civili e militari, convocate dal generale Mazzitelli, nella quale fu deliberato in quali luoghi dovranno sorgere le baracche definitive. Continueranno intanto gli studi per un completo piano regolatore. L'attuale strada che conduce al porto sarà allargata di dieci metri. Il primo gruppo di baraccamenti sarà costituito dalle case inviate dagli Stati Uniti, e delle quali è prossimo l'arrivo.

Ancora soccorsi

per i danneggiati dal terremoto

SANTIAGO DEL CILE 2 (N). Una grande «kermesse» si diede a Valparaiso a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. La festa organizzata da cileni e dalle colonie estere, sotto il patronato della signora Montt, moglie del presidente della Repubblica, ha prodotto 70.000 lire.

NUOVA YORK 2 (N). Al Waldorf-Astoria Hôtel si diede ieri sera un trattenimento musicale e drammatico, sotto il patronato del presidente della Federazione Roosevelt, dell'ambasciatore d'Italia e di altre autorità, a favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria. L'incasso superò i $15.000 dollari.

PARIGI 2 (N). Iersera si è riunito il Comitato permanente di soccorso per i danneggiati dal terremoto, costituito dalle tre società della Croce rossa di Francia. Ognuna delle società presentò i conti, che furono approvati, delle spese sostenute ammontanti complessivamente a mezzo milione. Il sig. Dumontet, presidente della Camera di commercio francese a Napoli e rappresentante del Comitato avendo telegrafato a Parigi non esservi ormai più bisogno di legname per la costruzione di baracche, la Croce rossa francese, che in questi ultimi tempi aveva spedito in Sicilia e in Calabria 30 vagoni, decise di sospendere ogni ulteriore invio.

Le condizioni della marina francese

e la questione marocchina al consiglio dei ministri

PARIGI 2 (N). Dopo la relazione di Pichon sulle questioni balcaniche, il Consiglio dei ministri ci occupò di parecchi altri affari correnti.

Il ministro della marina Picard riferì sulle condizioni della marina ed enumerò i provvedimenti che sarebbero necessari allo scopo di utilizzare completamente il materiale.

Il ministro dichiarò che avrebbe preso accordi col ministro delle finanze circa la cifra dei crediti necessari. Nella relazione di Picard non sono prese in considerazione le future costruzioni navali.

Picquart, ministro della guerra, comunicò che il gen. Monier ha assunto il comando delle truppe francesi nel Marocco. Il gen. d'Amade, prima del suo ritorno in Francia, ispezionerà gli appostamenti militari nella regione degli Sciauja.

Pichon comunicò che la missione Regnault ha avuto buona accoglienza da parte delle tribù, e che le furono fatte numerose manifestazioni di simpatia.

L'incidente Clemenceau-Pressensé

PARIGI 2 (N). La stampa commenta animatamente la discussione di ieri alla Camera. I giornali di opposizione recano commenti molto aspri.

L'«Eclair» dice: Pressensé è tanto disinteressato, e la Sinistra fu tanto inabile, che la battaglia si risolse con un trionfo del dittatore Clemenceau. La maggioranza confida che Clemenceau rimarrà al potere fino alle prossime elezioni generali.

L'«Echo de Paris» dice: Il presidente del Consiglio ha con la sua consueta abilità colto l'occasione per farsi dare un altro voto di fiducia. La maggioranza non ha esitato a darglielo, e Clemenceau non ha esagerato l'importanza dell'incidente, trasportandolo sul campo politico.

Jaurès scrive nell'«Humanité»: I deputati subiscono di malavoglia il presidente del Consiglio. Essi lo odiano in segreto e capiscono il perchè dell'avversione del proletariato contro di lui. Clemenceau non ha soltanto perseguitato il proletariato, ma lo ha anche canzonato. La maggioranza subisce ciò, ma la classe operaia non perdona.

Il «Soleil» dice: Clemenceau sa che la maggioranza lo segue senza entusiasmo e senza fiducia. Egli pone a dura prova la pazienza dei suoi seguaci: se ne accorgerà alla prima occasione.

L'incidente di Casablanca al Tribunale dell'Aja

L'AJA 2 (N). Gli inviati germanico e francese rimisero all'ufficio del tribunale arbitramentale memoriali concernenti l'incidente di Casablanca e destinati alle parti, agli arbitri ed al tribunale arbitramentale stesso. Quindi non è nemmeno a parlare di un rinvio della questione, come volle affermare recentemente una voce.

Quanto costa alla Prussia

l'azione germanizzatrice in Polonia

BERLINO 2 (N). Malgrado i suoi continui incitamenti all'economia, Bülow non pensa di andare innanzi con l'esempio, e così anche il bilancio prussiano per l'anno prossimo segna notevoli aumenti. Significative sono le spese, pure aumentate, per la germanizzazione della Polonia. Il bilancio riserva 28 milioni e mezzo alla commissione colonizzatrice tedesca; circa cinque milioni e mezzo per gratificazioni ai funzionari tedeschi; un milione

---

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(56)

— Fratelli! - esclamò ad un tratto il capo macchinista. - La nostra opera è distrutta ed in Mosca i nostri compagni fanno sacre col loro sangue le barricate!...

— E pensare che non hanno bombe!.... - interruppe Golovin, melanconicamente.

— Tacete! - tuonò con voce cupa il vecchio Ivan. - Lasciate, compagni, che io vi raccomandi la prudenza. Siate calmi... siate calmi.... - E la sua voce s'illanguidì, si spense come un sospiro. - Nicola! Nicola! - gridò d'un tratto - la nostra fiducia, la fiducia di tutta la Russia avevamo riposta in lui!

— Noi lo puniremo! - esclamò il macchinista.

Un passo pesante risuonò sotto lo stretto corridoio del ponte ed istintivamente tutti i convenuti si ritrassero dalla porta d'entrata, per lasciare il passo libero al nuovo venuto. Nicola apparve sulla soglia, coll'alta persona eretta, e posò sui convenuti lo sguardo altero. Appariva pallido, più pallido del solito, ma non meno bello; la terribile sua situazione sembrava facesse meglio risaltare i pregi della sua persona. Più alto di tutto il capo di ognuno dei presenti, bellissimo nell'aspetto, perfettamente sicuro di sè, appariva non lo schiavo, ma il dominatore della situazione. Si avanzò nella sala e si arrestò di fronte ai convenuti, tranquillo, sorridente. La calma espressa dal suo sguardo sembrò offuscarsi un istante quando Nicola notò la presenza di Fred, per esprimere un sentimento diverso, ma punto ostile.

Nessuno dei presenti aveva ancora fatto un cenno, aveva ancora pronunciato una parola. Sembrava che l'anima di ognuno lottasse tra un mare di dubbi, di paure.

In realtà ognuno era conscio della propria indiscutibile inferiorità di fronte a quell'uomo. Fred, a sua volta, fu lui pure soggiogato da un senso di ammirazione. Ma nel suo cuore eranvi troppo forti e troppo recenti ricordi d'odio per restarne schiavo a lungo. Fu lui il primo a rompere l'opprimente silenzio. Con voce sibilante, fissando in viso Nicola, prese a dire:

— Nicola Kampf, sappiate che dovrete forse compiere una gita ben diversa da quella propostami ieri a sera.

Nicola non rispose. Si avvicinò al grande tavolo posto ad uno degli angoli della sala, dimostrandosi perfettamente calmo in quell'ambiente tanto ostile. E prese a parlare con voce ferma, decisa, dominatrice, superba. Si interruppe ad un tratto, scoppiando in una risata di scherno, che ebbe l'effetto di sorprendere e di imbarazzare i suoi giudici. E poichè nessuno aveva pensato ad interromperlo egli proseguì col medesimo tono di autorità e di comando esprimendosi talora in inglese, talora in russo per ben colorire il suo pensiero a misura che lo veniva esponendo.

—Voi siete adunque adunati... (volgendo lo sgurdo attorno a sè), parmi anzi che siate raccolti a consiglio...

Un sussurrio di minaccia giunse sino a lui. Atteggiò il volto ad un sorriso. — Ebbene, permettetemi che vi esprima il mio più vivo rincrescimento. Non vi siete raccolti a consiglio per giudicare della mia condotta a Pietroburgo, quando i duecentomila scioperanti stavano per arrendersi alle ingorde pretese dei padroni ed alla crudeltà delle truppe inviate contro di loro; non vi siete raccolti a consiglio per gettarmi l'anatema quando indussi i lavoratori delle poste e dei telegrafi, i lavoratori delle ferrovie ad unirsi a voi nelle grande causa a favore della Russia libera; non avete tenuto consiglio per giudicarmi indegno di voi nella domenica rossa quando riuscii a raccogliere intorno a me il popolo fuggente ed a costringere al silenzio i fucili dei soldati. E neppure vi siete accaniti contro di me quando mi recai solo inerme, dal generale conte Vogodkin ad imporgli di ritirare immediatamente i reggimenti cosacchi dalle provincie del Baltico, se non voleva che entro due giorni ogni città fosse ridotta a ferro e a fuoco!...

— Tutto questo ha pure il suo valore, ma non riguarda che il passato. Ed ora noi dobbiamo giudicare il presente. - Era il macchinista che aveva parlato.

Il vecchio Ivan balzò ad un tratto in piedi, ansando e gesticolando, cogli occhi brillanti nelle occhiaie profonde.

— Hanno eretto le barricate a Mosca! - egli gridò. - Fratelli, dove sono i fucili? - E piegatosi innanzi, sputò in viso a Nicola.

All'insulto seguì un profondo silenzio. Nicola levò lentamente di tasca il fazzoletto e si terse la guancia. Si appoggiò poi al tavolo, dominando dello sguardo la figura magra e ossuta del vecchio.

— Vecchio nonno rimbambito, quale ragione avete mai di accusarmi di tradimento? Io non sono il traditore, io sono piuttosto il tradito. Sì, è vero! Ho detto a Nobrikoff dove si trovava il bastimento: «Le sette sorelle». E questo che cosa significa? Chi osa farmi delle domande? - Rivolse lo sguardo fiero sull'uditorio, ma nessuno si levò a contraddirlo. - Ebbene, io mi difenderò, dal momento che nessuno di voi mi accusa. Ciò che ho fatto, non l'ho fatto senza una ragione, senza una seria, gravissima ragione. Giacchè io sono stato ingannato, circondato di mistero, esposto al pericolo più grave e maggiore! E quando finalmente vidi la luce attorno a me, quando squarciai il fitto velo di tenebre tessutomi attorno, compresi che ogni cosa per il presente era perduta, irremissibilmente perduta. - La sua voce calda, vibrante decrebbe, si attenuò, morì in un sospiro ed il capo fieramente eretto si abbassò sul petto. Rimase in silenzio un istante, poi riprese, rivolto verso il vecchio Ivan (il quale, passato il primo impulso, erasi accasciato sulla sedia, tremante di paura dinanzi all'uomo che aveva atrocemente insultato):

— Hanno eretto le barricate a Mosca? Oh popolo cieco ed insensato, incapace di disciplina e di ubbidienza, insuperabile nel preparare sempre nuove sconfitte!

Un susurro si elevò nella sala, un susurro di conciliazione, di favore. Il nome di «Padre Nicola» (chè in tal modo il popolo lo chiamava in Russia) passò su le labbra di qualcuno; lo spirito dell'uditorio parve rasserenarsi, liberarsi da un incubo. Nicola notò il mutamento sopravvenuto nell'uditorio e riprese a parlare.

Accennò nuovamente al passato, cercò nel presente qualcuno degno di continuare il suo compito, parlò del futuro, della vittoria finale riservata al popolo russo, vittoria conseguibile solamente con la pazienza, con la fedeltà, con la lealtà. E finalmente, con parole di fuoco, tracciò a grandi linee il destino finale della Russia, fatta grande, libera, civile a forza di sacrifizi, di rovine, di lagrime, di sangue; inneggiò all'avvenire glorioso, avvenire di pace, di prosperità, di amore, ebbe parole commoventi, inspirate a bontà, a tenerezza infinita.

Tutti, tranne Fred apparivano commossi, dimostravano fede alle parole udite. Nicola, accortosi della ostile disposizione d'animo di Fred a suo riguardo, aveva avuto cura di rivolgersi quasi sempre verso di lui nei punti più inspirati del discorso.

— Posso aver errato, - riprese dopo un istante - posso aver errato, non lo nego. Ma se interrogo la mia coscienza, questa non mi rimorde, nè il mio presente mostrasi indegno del mio passato... Ascoltate. Una giovane donna viene condotta a me, una giovane donna su cui si fondavano le speranze maggiori, le più concrete a beneficio della nostra causa. Fratelli, io pure sono un uomo, ed ebbi pietà di questa povera donna offerta in olocausto... Io l'ho accolta come una compagna, ho voluto ricambiare l'aiuto che essa mi portava... Ebbene, in questi ultimi giorni ho saputo che nulla era stato fatto per sottrarre suo padre alla condanna capitale e che sua sorella, per la quale il partito aveva impegnata la sua parola, era stata liberata non da noi, bensì dal maggiore Nobrikoff, dallo stesso suo sposo!...

Gli ascoltatori si guardarono l'un l'altro in viso, erano ormai ben disposti a ridonare a Nicola l'intera loro fiducia.

— Avete udito? - questi proseguì. - Tutto ciò era nuovo per me, come pare lo riesca anche a molti di voi. Ma qualcuno sapeva... e questo qualcuno non ha mai creduto opportuno di informarmi che la sorella della ragazza su cui si posavano

e mezzo per stipendi ai maestri tedeschi. In complesso la politica della germanizzazione della Polonia costerà quest'anno alla Prussia circa 36 milioni di marchi, senza calcolare la perdita degli interessi del capitale di 500 milioni destinato all'acquisto di possessioni polacche.

Su queste partite però - si dice negli alti circoli - non è consentito economizzare, trattandosi di un importante interesse nazionale. Per ragioni altrettanto valide non si possono fare economie neanche sugli altri capitoli del bilancio; quindi il deficit dello Stato va di anno in anno aumentando vertiginosamente.

LO SCANDALO LOPUCHIN

PIETROBURGO 2 (N). Abbenchè la popolazione fosse abituata agli scandali polizieschi, l'arresto di Lopuchin produsse, come già vi annunziai, straordinaria impressione. Particolare eccitazione regna nei circoli aristocratici, nei quali Lopuchin contava numerose amicizie e parentele. Si ritiene che l'affare avrà, assieme alla faccenda Azeff, una forte ripercussione alla Duma.

Oggi le accuse più gravi che si elevavano contro l'ex-direttore della polizia segreta sembrano già sfumate, e si sostiene ch'egli non è accusato di aver congiurato, ma soltanto della rivelazione di un segreto di Stato. Secondo queste affermazioni dunque il suo arresto sarebbe seguito perchè egli avrebbe confermato al comitato rivoluzionario russo di Parigi che Azeff si trovava da parecchio tempo al servizio della polizia. Se le cose stanno davvero così è certo ch'egli troverà alla Duma moltissimi difensori. Lopuchin ha scritto ieri dal carcere a sua moglie, una Urussoff, comunicandole di essere trattato molto bene.

LA QUESTIONE AZEFF ALLA DUMA

PIETROBURGO 2 (B). La Duma deliberò di assegnare la proposta avanzata dal Centro sulla questione Azeff a una commissione, incaricando la stessa di riferire entro dieci giorni.

La voce delle dimissioni di Kokovzeff si conferma

BERLINO 2 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che oggi si conferma la voce delle dimissioni del ministro delle finanze russo, Kokovzeff, ed a quanto si dice, in seguito al suo giudizio pessimista sulle finanze russe.

La calma a Praga

PRAGA 2 (B). Stamane al Graben, che fu frequentatissimo, si diedero convegno anche 75 studenti muniti di distintivi. Il corso però potè svolgersi senza incidenti di sorta.

LA POLITICA ESTERA DEL GIAPPONE

Un discorso di Komura

LONDRA 2 (N). Si telegrafa da Tokio: Il ministro degli esteri barone Komura pronunciò alla Camera dei Comuni un lungo discorso sulla politica estera del Giappone. Espresse la speranza che i progetti di legge anti-giapponesi nella California non avranno per conseguenza complicazioni internazionali. Il Giappone confida perciò nel sentimento di giustizia del popolo americano. Scopo della politica estera del Giappone è di mantenere la pace e di favorire lo sviluppo delle risorse nazionali.

Riguardo ai rapporti con la Germania, il ministro Komura disse che le dichiarazioni fatte dal principe Bülow al Reichstag dimostrano l'atteggiamento franco e amichevole della Germania verso il Giappone, nonchè il perfetto accordo esistente fra i due Stati circa l'Estremo Oriente.

Parlando dei rapporti con l'Inghilterra, il barone Komura disse che l'alleanza anglo-giapponese va costantemente aumentando di saldezza e d'intimità.

Le relazioni con la Russia diventano sempre più intime. Le due nazioni rispettano scrupolosamente lo spirito e la lettera del loro trattato ch'è l'emanazione della politica pacifica di entrambi i Governi.

In quanto alla Cina sarebbe necessario che le due nazioni annodassero più strettamente legami d'amicizia e di reciproco rispetto. Le questioni pendenti da lungo tempo fra la Cina ed il Giappone sono state in parte risolte in modo soddisfacente, e le altre sono facili a risolversi, purchè le si tratti con spirito conciliante. Il Giappone segue con simpatia ed interesse il progresso delle riforme in Cina.

Il deputato Hettori dell'opposizione criticò in forma vivacissima la politica del Governo e disse che le tendenze anti-giapponesi in America non si sono ancora sedate. Vorrebbe che il Governo ottenesse dall'America il riconoscimento del principio della parità di trattamento, e ritiene questo l'unico modo per risolvere la questione dei diritti giapponesi in paesi stranieri.

Un processo contro Castro

CARACAS 2 (N). Il ministro dell'interno Alcantara ha incaricato il procuratore generale dott. Arrosa Pareja di procedere contro Castro per titolo d'instigazione all'omicidio del presidente Gomez.

Un'altra vittoria dei rivoluzionari persiani

GIULFA 2 (Ag. pietrob.) Secondo notizie da Salmas presso Choi avvenne un combattimento fra insorti e i guerrieri di Maku-khan. Gli insorti rimasero vittoriosi.

Esperimenti di tiro nella marina francese

PARIGI 2 (N). Sotto la presidenza del contrammiraglio Auvers si è radunata qui una commissione di ufficiali di artiglieria e di marina per stabilire un programma di esperimenti di tiro, per i quali servirà da bersaglio la corazzata «Jena», resa inservibile da una esplosione. Gli esperimenti si faranno in grande stile, in modo da accostarsi quanto più possibile all'effetto reale dei tiri. Fra altro si sperimenteranno gli effetti prodotti in seguito all'esplosione dal gas ossido di carbonio. A questo scopo si collocheranno sulla «Jena» animali vivi.

Per una brigata di motociclisti in Inghilterra

LONDRA 2 (N). Alcuni proprietari motociclisti hanno proposto al ministero della guerra di inscriverli come eventuali esploratori, essendo convinti di poter riunire 15 mila motociclisti per formare una brigata della milizia territoriale.

Le volate di Zipfel

BERLINO 2 (N). L'aviatore Armando Zipfel intraprese oggi sul campo di Tempelhof quattro volate, riuscite con pieno successo. Vi assisteva una folla enorme. Durante il primo esperimento lo Zipfel percorse la distanza d'oltre un chilometro raggiungendo l'altezza di 30 metri; nel secondo 700 metri fino a 20 d'altezza; nel terzo l'aeroplano toccò una volta terra dopo percorsi 400 metri e, rialzatosi, ne percorse altri 800; nel quarto esperimento percorse 800 metri alzandosi fino a 18.

Il canale di Panama sarà aperto nel 1915

NUOVA YORK 2 (N). Secondo un telegramma da Calebra al «Globe», l'ingegnere capo della commissione del canale di Panama ha accertato che le navi passerebbero per il canale il 1. gennaio del 1915. Il signor Taft ha risposto che è più che soddisfatto dello stato di avanzamento dei lavori.

I minatori tedeschi domandano controllori operai

BERLINO 2 (B). Il congresso generale dei minatori approvò all'unanimità una dichiarazione chiedente la sistemazione unitaria del controllo nelle miniere mediante una legge dell'impero, con la garanzia della completa indipendenza dei controllori operai. Per assicurare questa indipendenza, i controllori operai non dovranno essere in alcun rapporto di servizio con gli imprenditori delle miniere; saranno da eleggersi a suffragio diretto e segreto, ed avranno il diritto di accedere alle miniere in qualsiasi momento.

I figli di Canzio al Quirinale. ROMA 2 (N). Il re ha ricevuto stamane in udienza particolare i figli di Stefano Canzio. Il re si è intrattenuto con loro oltre mezz'ora con molta cordialità, ed ha parlato loro del padre, di cui fece un vivo elogio.

Decesso. GRAZ 2 (N). A mezzodì è morto, in seguito ad un insulto apoplettico, il professore universitario dott. Giulio Varga.

Per un congresso internazionale dei viaggiatori di commercio

VIENNA 2 (N). Si trova attualmente a Vienna il signor Warowitzka di Pietroburgo, presidente ed organizzatore della prima federazione russa degli agenti in commissioni e dei viaggiatori di commercio. La venuta a Vienna del signor Warowitzka sta in nesso col progetto della convocazione di un congresso internazionale degli agenti viaggiatori di commercio a Parigi nell'anno 1910. A quest'uopo il signor Warowitzka ha conferito con parecchie autorevoli personalità del ceto commerciale di Vienna. Il 25 febbraio avrà luogo a Pietroburgo un congresso dei commissionari e viaggiatori di commercio della Russia, che si occuperà dei lavori preliminari per il congresso internazionale di Parigi.

Il programma del congresso internazionale di Parigi conterrà fra altro i seguenti punti:

1. Semplificazione delle operazioni doganali allo scopo di agevolare lo scambio internazionale delle merci. 2. Facilitazioni di viaggio per i commissionari e viaggiatori di commercio. 3. Franchigia per le spedizioni di campionari e collezioni di merci. 4. Promovimento del commercio e dell'industria internazionali mediante una riforma del credito per merci.

A Vienna si è già costituito un apposito comitato il quale unitamente al comitato centrale di Pietroburgo si occuperà dei lavori preliminari per il congresso di Parigi.

Un matrimonio d'amore in casa Bismarck.

BERLINO 2 (N). Il giornale obdomadario «Rolondo di Berlino» reca: La contessa Sibilla Bismarck, vedova del conte Guglielmo, aveva assunto il figlio di un modesto negoziante di Berlino, certo Glave, povero studente di teologia, quale maestro privato per suo figlio Nicolò. Fra la figlia secondogenita della contessa Bismarck, contessina Irene, ed il maestro sorse tosto e s'accrebbe una viva passione amorosa. La contessina finalmente confessò alla madre il suo amore, e questa licenziò tosto il maestro, cercando di distogliere la figlia dalla sua passione. Siccome però questa non si mostrò disposta a cedere ai consigli e alle pressioni materne, la contessa Bismarck finì con l'accondiscendere al matrimonio, che avrà luogo prossimamente. Il Glave ha accettato ora un posto di docente privato.

Duello mortale fra ufficiali.

BERLINO 2 (N). Telegrammi da Francoforte ai giornali recano che in quella città ha prodotto viva emozione il duello fra due ufficiali, i signori de Stuken e de Buorteer, nel quale lo Stuken è rimasto ucciso. Il motivo del duello proviene dal fatto che lo Stuken aveva l'anno scorso rapita la moglie del suo collega, il quale nel dicembre aveva provocato sentenza di divorzio. Lo Stuken è figlio di un generale in ritiro e da qualche tempo aveva dato le dimissioni.

La questione del conte di Bari.

NAPOLI 2 (N). Stamane la Corte di Cassazione ha emesso sentenza definitiva nella causa, che durava da un trentennio, fra i componenti la real famiglia dei Borboni, per stabilire se il titolo di conte di Bari spettasse o no ad Enrico di Marcannay, figlio naturale d'un principe di Borbone. La Cassazione napolitana ha stabilito che il pronunciato dell'autorità giudiziaria francese doveva far stato anche in Italia. Così Enrico di Marcannay deve definitivamente rinunciare al titolo e alla paternità del conte di Bari.

Si propone a Roosevelt di entrare in un circo.

LONDRA 2 (N). Mandano da Nuova York al «Daily Telegraph»: Un direttore di circo ha scritto a Roosevelt per offrirgli un contratto di 30 settimane in ragione di 50 mila franchi per settimana per farsi vedere alla testa di un gruppo di cavalieri roug-riders.

Il «Selinunte», della N. G. I., naufragato.

ORTONA A MARE 2 (N). Oggi, causa la rottura degli ormeggi, poco lungi dal molo, è naufragato il vapore «Selinunte», della N. G. I., carico di merci diverse. Era partito da Venezia in viaggio commerciale per gli scali di Sicilia. Mercè le coraggiosa e ammirevole opera di alcuni cittadini ardimentosi, l'equipaggio del «Selinunte», composto di 31 persone, è stato tratto tutto in salvo. E' atteso qui da Ancona il piroscafo «Scrivia», che ha avuto l'ordine dalla N. G. I. di recarsi a portare soccorso al «Selinunte».

Il vaiolo al Cairo.

CAIRO 2 (B). L'epidemia di vaiolo mietà sinora 62 vittime. Nell'ospedale dello Stato si trovano 70 ammalati di vaiolo.

Uccisione involontaria.

BERLINO 2 (N). La notizia dell'uccisione di un industriale da parte di un referendario giudiziale nella vicina città di Oranienburg, ha destato qui grande impressione. Ecco come si sarebbe svolto il fatto: Il referendario di quel Tribunale, de Figel, ed alcuni suoi amici volevano che il cocchiere del noleggiatore di carozze Marschner li conducesse un po' di tempo in slitta, mentre il suo padrone si trovava all'osteria. Si impegnò perciò un vivace battibecco, ed improvvisamente rintronò un colpo di revolver. Il Marschner, che in quel momento usciva dall'osteria, cadde al suolo colpito al ventre dal proiettile. Il de Tigel fu subito arrestato. Egli è accusato di uccisione involontaria e perciò l'istruttoria sarà fatta a piede libero. Egli dice di aver sparato temendo che il Marschner volesse ucciderlo.

Merletti rubati a Roma e rivenduti a Londra.

ROMA 2. Nell'aprile dell'anno scorso il negozio di antichità artistiche di Alfonso Fiorentini, in piazza di Spagna, fu depredato di una grande quantità di roba di valore, tra cui molti merletti e pizzi costosissimi, per la complessiva somma di 60.000 lire. Dei ladri nessuna traccia. Si riuscì soltanto a stabilire che il colpo era stato fatto da un giovanotto elegante, che qualche giorno prima aveva preso in affitto una camera posta sopra il negozio Fiorentini, nel quale era sceso mediante un buco praticato nel pavimento.

Qualche tempo dopo, mentre la polizia italiana stava facendo indagini, due individui si presentavano in un negozio di antiquario a Londra per vendervi merletti finissimi di Venezia per la somma di lire 10.000. Insospettito, il proprietario del negozio londinese, prima di fare l'acquisto, fece avvertire la polizia, che procedette all'arresto degli sconosciuti, i quali si qualificarono per i signori Leone Piattelli e Giovanni Coen. Ma i veri Piattelli e Coen protestarono immediatamente, dimostrando che essi non si erano mai mossi da Roma. Intanto si stabiliva che i merletti offerti in vendita a Londra erano gli stessi rubati nel negozio Fiorentini; per cui le autorità italiane chiesero a quelle inglesi l'estradizione dei due arrestati. Questa, dopo numerose controversie giudiziarie, fu concessa, e i due sono già a Roma, dove sono stati interrogati dal giudice istruttore. Essi si sono qualificati per Remigio Gioachino, sarto, di Roma, e per Gustavo Azzi. Ma si ritiene che nemmeno questi sieno i veri nomi. Il presunto Azzi sarebbe invece tale Esposito Cerasa Eugenio, vecchia conoscenza della polizia.

Scosse di terremoto a Sachalin.

PIETROBURGO 2 (N). Secondo notizie qui giunte, nella parte settentrionale dell'isole Sachalin si susseguono da parecchi giorni scosse di terremoto. Ieri ad Alexandrovsk fu avvertito un movimento tellurico.

Sette case in fiamme. Un parroco morto di spavento.

SONDRIO 2 (N). A Loverè un incendio ha distrutto completamente sette case. Le persone che le abitavano poterono essere salvate. Il parroco del paese, don Rossatti, accorso sul luogo dell'incendio, morì improvvisamente di spavento.

Fra truffatore astuto e ambizioso ingenuo.

NIZZA 2 (N). Al tribunale di Nizza si è svolto un interessantissimo processo per una truffa di ventimila lire. Vittima di tale truffa fu un ricco ungherese trentacinquenne, il signor Enrico Sparna, qui stabilito dallo scorso luglio, e l'abile estorsione fu operata da un sedicente barone austriaco, certo Knabe-Loebel, che dopo aver fatto il tiro fece i bagagli per ignote regioni senza lasciar traccia di sè.

Il ricco ungherese ed il sedicente barone si conobbero la scorsa estate in uno dei principali caffè della nostra città ed ogni sera, essendo divenuti in breve tempo amici intimi, si intrattenevano a lungo insieme. L'amicizia era interessata da ambo le parti perchè il signor Enrico Sparna, ricchissimo, anelava da tempo un titolo nobiliare che ingentilisse e cancellasse le traccie della sua origine borghese, ed attendeva dall'amico, che si era offerto per secondare la sua ambizione, un aiuto efficace e sicuro. Le trattative per tale negozio furono presto condotte a buon punto dietro promessa di un compenso di lire ventimila. Il barone Knabe-Loebel, elegante, compitissimo, affascinante conquise la simpatia e la più completa stima del suo connazionale che gli tributò pure, per breve tempo, tutta la sua riconoscenza.

Infatti il signor Sparna aveva finalmente ottenuto il titolo nobiliare perchè per mezzo del suo amico era riuscito a farsi adottare da una certa signora Burnier, settuagenaria, vedova del nobile olandese Enrico Hayden de Hauser. In dicembre arrivarono le carte relative all'adozione, con firme e controfirme tali da offrire sicura garanzia di autenticità e incontrastabile diritto all'ambito titolo. Però se la felicità del neo titolato fu immensa, fu pure di breve durata. Le carte non erano che una copia di quelle appartenenti al defunto Hayden de Hauser e la sua vedova non aveva alcun diritto di portare quei titoli e tanto meno il potere di trasmetterli ad altri.

Desolato, avvilito il povero ingenuo, che aveva anticipato ai suoi intermediari le ventimila lire pattuite, si decise a movere querela. Il pseudo barone Knabe-Loebel intanto aveva già preso il largo col compenso di dieci mila lire già percepite. La vedova Burnier, che dal canto suo aveva incassato ottomila lire, con una sentenza del tribunale fu condannata alla restituzione della somma percepita, e avendo agito in buona fede non ebbe altre seccature; uguale trattamento ebbe una terza complice, la signora di San Genoa, che per l'opera prestata ebbe duemila lire.

ASTERISCHI

Il signor Federico Schönerer, vecchio e alacre funzionario della Riunione Adriatica di Sicurtà celebrò ierlaltro il compimento di 25 anni di lavoro prestato a quell'istituto. In tale occasione il segretario della Direzione cav. Emilio Camerini gli presentò, a nome della Compagnia, un dono in denaro, accompagnandolo con un acconcio discorso, mentre il capo dell'Agenzia generale cav. M. Ancona gli porse a nome degli impiegati un ricco presente consistente in un bellissimo servizio di posate in argento. Alle congratulazioni e agli auguri dei superiori e dei colleghi il sig. Schönerer rispose ringraziando.

★

Come riferimmo a suo tempo, i nostri bravi piloti di porto comandati dal cap. N. Frausin, prestarono validissima cooperazione nel domare l'incendio scoppiato la notte del 24 u. s. nella fabbrica di linoleum al Passeggio di S. Andrea. Ora il Podestà avv. de Sandrinelli ha rimesso al cav. Milincovich capoispettore delle Capitanerie di porto, un decreto d'elogio per l'opera prestata dai piloti in tale circostanza. Ieri tale lusinghiero elogio fu trascritto nell'ordine del giorno e comunicato a tutto il corpo dei piloti.

CRONACA LOCALE

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Un deputato tedesco favorevole a Trieste

Anche l'on. Malfatti spera

Un'intervista del «Matin»

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa: Il corrispondente viennese del «Matin» ha intervistato il professore all'Università deputato Redlich circa il progetto governativo per la Facoltà universitaria italiana. Il prof. Redlich gli dichiarò:

— Debbo anzitutto dirle che sono completamente favorevole all'Università italiana a Trieste, perchè la Facoltà italiana non può vivere in una città di lingua tedesca. Trieste non è forse città completamente italiana (!), ma è il centro di cultura italiana più importante dei paesi austriaci.

Il deputato Redlich continuò dicendo che la stampa italiana ha torto d'assumere un'atteggiamento ostile, e crede che abbia piuttosto oltrepassato i limiti. Gli italiani - disse - stiano zitti, aspettando la discussione del progetto, il quale sarà probabilmente modificato. Se il progetto non sarà modificato, allora potranno gridare. Attualmente una tregua è assolutamente necessaria da parte loro; altrimenti, lasciandosi trascinare da passione, indisporranno le frazioni del Parlamento austriaco a cui sono simpatici.

D'altra parte, il barone Malfatti, intervistato dallo stesso corrispondente, dichiarò che gli italiani chiederanno qual sede della Facoltà la città di Trieste e pretenderanno inoltre che tutti i corsi si facciano in lingua italiana. L'on. Malfatti pensa che per risparmiare la suscettibilità dell'Italia e gli interessi della Triplice che, vero matrimonio di interesse qual'è sempre, ha bisogno di essere consolidata, il Governo si deciderà ad accordare la Facoltà italiana a Trieste.

Proteste di Gorizia

Abbiamo da Gorizia: Ecco l'ordine del giorno con cui l'Unione dei docenti italiani protestò contro il progetto di una Facoltà giuridica italiana a Vienna:

«Di fronte al nuovo e strano progetto presentato dall'i. r. Governo per l'erezione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna, l'Unione dei docenti italiani di Gorizia unisce la sua voce alle mille e mille voci che da ogni parte s'alzano contro il nuovo arbitrio tentato a danno degli italiani dell'Austria; proclama il diritto degli italiani ad aver una propria Università in lingua italiana, esclusivamente italiana e in terra italiana; ripete che a Trieste, solo a Trieste può sorgere un tale istituto, e prega il deputato di Gorizia, avv. Francesco Marani, di portare tale voto a conoscenza dell'i. r. Governo e di adoperarsi con tutti i suoi mezzi perchè sia fatta finalmente giustizia agli italiani».

Provvedimenti di sanità marittima

E' ancora vivo il ricordo del brivido d'orgasmo e di terrore che passò per la città, quando nell'autunno scorso si diffuse la notizia che vi erano scoppiati due casi di peste. Per quanto il pericolo fosse in allora vinto e rimosso, non minore corre ai circoli competenti l'obbligo di provvedere perchè la cittadinanza non sia in avvenire minacciata e mal difesa da istituzioni deficienti.

Va innanzitutto notato, a questo proposito, che l'amministrazione comunale non è affatto tenuta a ricoverare nei propri ospedali malati sospetti di peste o di colera; questo obbligo è addossato tutto all'amministrazione marittima, la quale, se non dispone ora dei mezzi a ciò necessari, ragion vuole che li provveda. Negli ultimi vent'anni tutti gli Stati europei, seguendo lo spirito dei tempi, hanno fatto nel campo della sanità marittima progressi addirittura insperati. Solo l'Austria s'è fermata alle disposizioni del '51, rispettivamente del '71.

In tutti gli Stati europèi esistono nei porti di mare uffici di sanità marittima diretti da un medico incaricato della polizia di porto e di sanità. A questi uffici sono uniti degli stabilimenti per l'osservazione, l'esame e la cura di malati sospetti e pericolosi per la comunità. L'ospedale della Maddalena, per quanto opportunamente ordinato, e per quanto fornito di medici valenti e pronti al sacrificio, non è chiamato a questo ufficio, nè vi potrebbe ragionevolmente soddisfare. S'immagini per esempio quanto lavoro e personale, quanta prudenza e quanti dispendii richiede un malato di peste! E' impossibile addossare un tale peso a uno spedale comunale sovraccarico di lavoro e spesso di malati. Si aggiunga, nel caso concreto, che la posizione dell'ospedale della Maddalena è tutt'altro che favorevole per il trasporto di malati provenienti dalla via di mare. Per raggiungerlo, bisogna attraversare tutta la città, con grave discapito delle misure sanitarie; nè, dal punto di vista della politica commerciale, può essere indifferente se un caso d'infezione viene isolato dentro o fuori della città.

E' noto che si tende ora alla riorganizzazione di tutto il servizio sanitario. Questo bisogno è anche più sentito in Austria, dove da quarant'anni a questa parte non si è fatto nulla per promuoverlo, non ostante le visite frequenti di funzionari ministeriali. Quarant'anni fa il colèra, mietendo in Austria ben 32.000 vittime, fu severo e crudele mònito al Governo di esaminare gli uffici di sanità pubblica. Questo esame non poteva riuscire troppo favorevole. Dal 1808 al 1850 c'erano stati in ogni provincia dei consiglieri sanitari cogli stessi diritti degli altri consiglieri di Luogotenenza, e il ministro Bach voleva che il referente sanitario nel Ministero fosse un medico, anche per gli affari amministrativi. Dopo il 1853 però, ai medici fu scemata autorità e le cose sanitarie, trascurate, caddero nella peggiore desolazione. Appena dopo lunghi sforzi, per effetto di una salutare reazione, questo stato di cose si mutò e fu promulgata la legge sanitaria dell'impero del 30 aprile 1870.

Oggi, dopo quasi 39 anni, questa legge non può affrontare l'esame rigoroso della scienza, tanto più che se n'è abbandonata l'idea direttiva - cioè la centralizzazione di tutto il servizio di sanità - sicchè n'è derivata una certa anarchia. Si è giunti al punto, che si discute della competenza delle autorità supreme in fatto di sanità marittima, e si manda gli armatori da Erode a Pilato, cioè dal Ministero dell'interno a quello del commercio e viceversa, mentre la legge del '71 assegna esplicitamente gli affari sanitari - fra altro le disposizioni risguardanti le quarantenne - al Ministero dell'interno. La confusione potè nascere da ciò che un rescritto sovrano del '71 assegna la sanità marittima alla competenza del Governo marittimo. Ma allora esisteva una autorità marittima centrale coordinata al Ministero del commercio, mentre il Governo marittimo si trova ad essere dipendente, non più coordinato, dello stesso Ministero. Tuttavia, essendo sempre in vigore la legge del '71, l'istanza suprema per gli affari sanitari è il Ministero dell'interno.

Ad esso spetta provvedere perchè il servizio sanitario sia portato sollecitamente all'altezza dei tempi, tale da garantire la cittadinanza contro possibili sorprese, che potrebbero avere conseguenze spaventose.

Perchè sollevare tale questione proprio in questo momento? Rispondiamo che abbiamo espressamente ritardata la pubblicazione di queste note e considerazioni, suggeriteci dall'evidenza dei fatti all'indomani dei casi dell'autunno scorso, perchè non volevamo che avessero alcun sapore di recriminazione, ma valessero invece a stimolare i fattori competenti a provocare la soluzione razionale e definitiva della grave questione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della cara bambina Margherita Novak, dagli amici del padre: Augusto Ara, avv. N. Basilisco, N. Bissaldi, Ettore di D. Luzzatto, Vittorio di D. Luzzatto, Vittorio Reis Jacques [illegible]m, Adolfo Schmitz, Alfredo Seppilli, cav. Giuseppe Vivante, Enrico Walmarin, Riccardo Wintenitz, dott. Jean Zibell, ing. Arturo Ziffer, Gustavo Ziffer, cor. 150; Alfredo Schönfeld, Ermenegildo Bartek, Emo Tarabochia, Gino Treves, Riccardo Rimini, cor. 50.

Raccolte al caffè New York da alcuni soci ed invitati del Club Lealtà, cor. 8.52. - Per una parola male espressa dall'amico Cavasso alla trattoria al Trionfo, cor. 1.09. - Ricavato della rivendita di cartoline dalla signorina Maria alla Veglia della Lega, cor. 1.60. - Da Momi, perchè tutto finisca in bene, cor. 1.

Università del popolo. Questa sera, nella sala della Borsa, il prof. Baccio Ziliotto analizzerà la prima parte dell'«Oro del Reno», di R. Wagner, eseguendone brani al pianoforte. L'interesse con cui il pubblico seguì le magistrali lezioni sui «Maestri Cantori» sarà accresciuto ancora per quest'opera che ai più giungerà nuova.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, prima lezione del pri. O. Crusiz sull'argilla e le sue applicazioni industriali.

Per il veglione pro Lega Nazionale. Il Comitato organizzatore del veglione pro Lega Nazionale ci comunica che al maggior incasso concorsero le due maschere Trasteverine col motto «provvediamo» e precisamente: Maria Mocibò cor. 93.42 e lire 2; Fortunata Belleli cor. 38.67 e lire 0.20.

Al congresso degli scienziati italiani. A proposito della discussione sulla pesca, che abbiamo riferito nel numero di ieri, non dovrebbe sfuggire alle provincie nostre che nel prossimo congresso della Società degli scienziati italiani, da tenersi a Padova l'autunno dell'anno corrente, uno degli argomenti posti in prima linea nell'ordine del giorno è la questione della pesca e delle piscicultura. L'importanza di tali congressi è adeguata a quella, oggi grandissima, della scienza italiana. E' noto come, prima del 1848, essi ridestarono la coscienza italiana, facessero sapere al mondo il lavoro di pensiero e di ricerche che si svolgeva in Italia. Poi, per molti anni, non si radunarono più; ma fatto appello nel 1906 da Milano alla scienza italiana, si tornò alle solenni adunanze annuali. Parma, poi Firenze, accolsero le riunioni illustri; ora è la volta di Padova. E qui si parlerà del mare e della pesca, e si proporrà, per iniziativa dell'Italia, un'azione di studio alla quale sieno chiamate a partecipare tutte le nazioni che hanno le coste sul Mediterraneo e sui mari attigui: primissimo, naturalmente, il nostro Adriatico.

I maestri chiedono migliorie economiche e la promozione automatica. La sezione «Scuola popolare» della Lega degli insegnanti, con numerosissimo intervento di maestre e maestri, tenne domenica, sotto la presidenza del maestro sig. Gius. Devescovi, un'adunanza plenaria per discutere un memoriale, già abbozzato in una riunione precedente, nella quale il sig. Devescovi, ricordate con grato animo le migliorie che il Consiglio municipale già accordò ai docenti di scuola popolare, disse essere unanime desiderio dei maestri di chiedere che vengano presi in considerazione anche quei postulati, che, sebbene di vitale importanza, non vennero finora accolti, e precisamente la equiparazione dello stipendio delle maestre a quello degli insegnanti maschi, il computo nella pensione e nei quinquenni del servizio prestato dopo l'esame di maturità e l'avanzamento automatico nelle classi di paga superiori. Venne fatta inoltre proposta di chiedere un ulteriore aumento sulle aggiunte quinquennali, sull'emolumento di ciascuna delle tre classi di paga e sullo stipendio dei sotto-maestri con solo esame di maturità e di quelli con l'esame di abilitazione. Tutti questi punti, dopo breve discussione, furono approvati a voti unanimi.

Nella discussione sulle modalità della promozione automatica dei maestri di scuola popolare, due furono le tendenze che si manifestarono in seno all'assemblea. La proposta di chiedere che le promozioni siano fatte dopo un dato numero di anni di servizio calcolato dalla data dell'attestato di maturità, fu vibratamente combattuta del sig. U. Tamanini, che - dimostrata l'assoluta necessità e urgenza di ottenere la promozione automatica, bandendo il sistema ancor vigente che lascia in balia della cieca fortuna le promozioni, che di diritto spettano ad ogni maestro d'irreprensibile attività - propose di chiedere che le promozioni alla II classe di paga vengano fatte automaticamente dopo 4 anni di permanenza nella III, e alla I classe dopo 12 anni di servizio nella II. L'assemblea, accogliendo le ragioni del proponente, approvò a voti unanimi queste proposte.

Venne poi approvato un ordine del giorno, proposto del sig. F. Zanon, col quale s'incarica il Consiglio direttivo di chiedere che siano promossi alla I classe di paga i maestri, le maestre e i dirigenti che, pur avendo compiuti 20 anni di servizio ineccepibile, ne furono esclusi; e fu votata la piena adesione alla domanda di migliorie presentata dai maestri pensionati.

A proposito di corsi nautici per il piccolo cabottaggio. L'Agenzia telegrafica ufficiale ci ha trasmesso per l'edizione serale di ieri notizie sul proposito del Governo di corrispondere al desiderio ripetutamente espressogli dagli interessati che con un'apposita docenza ambulante fosse reso più facile agli allievi direttori nautici di piccolo cabottaggio l'acquisto di quelle cognizioni che sono loro richieste agli esami prescritti dalle nuove norme. A ciò servirebbero dei corsi ambulanti, che sarebbero iniziati nel prossimo autunno a cura dell'amministrazione scolastica dello Stato, dopo sentito il parere della competente Autorità marittima di Trieste.

Di questo proposito governativo troviamo traccia anche nel bilancio preventivo dello Stato per il 1909, testè presentato alla Camera dei deputati. In fatti tra le opere ordinarie per l'istruzione nautica è stanziata una nuova posta «per maestri ambulanti allo scopo di istituire corsi per la preparazione nella navigazione costiera». Si tratta evidentemente dei corsi di cui parla la nota ufficiosa di ieri.

Solo che a noi pare insufficente l'importo preventivato a questo scopo. Misere 1000 cor., sia pure per l'ultimo trimestre dell'anno, sono troppo poche e indicherebbero che all'incarico si voglia dal Gover-

---

tutte le nostre speranze, era precisamente maritata a quello stesso individuo che il Governo aveva inviato qui coll'incarico di spiarci. Io non sapevo, epperò volli fare del mio meglio a suo vantaggio. Se ho errato, ho errato per cecità, per ignoranza; giacchè, vedete, nessuno mi ha rivelato, nessuno mi ha prevenuto del pericolo!

Nicola si appoggiò al tavolo, come vinto da profonda commozione, fissando Fred, tanto intensamente, che questi comprese tosto che tutte le parole di lui, tutta quella difesa appassionata e fiera era rivolta in realtà a lui solo.

Nicola si rialzò, rivolgendosi una volta ancora verso i suoi compagni.

— Non crediate che io abbia vergogna di me stesso! - disse orgogliosamente. - No, poichè nulla io sapevo di tale aggrovigliamento di cose, nulla io sapevo del matrimonio....

Fred solo comprese il duplice significato che tali parole avevano per chi parlava. Nicola alludeva al matrimonio di Anna, mentre l'uditorio credeva che si riferisse al matrimonio della sorella di Anna.

— Non si può accusare chi ha agito in perfetta buona fede.... La responsabilità del mio operato deve invece completamente ricadere su chi mi ha circondato di tanto mistero.... E giacchè io non posso essere incolpato di alcuna azione men che degna nè da voi, nè da alcuno, non vi sembra che la cosa migliore che ci resti a fare sia quella di decidere per l'avvenire, di vedere in quale modo si possa validamente giovare a chi ora soffre in silenzio?

Ed ancora Fred intuì che Nicola aveva alluso ad Anna, mentre gli altri credevano che avesse accennato alla Russia. Ma le buone parole di Nicola non disarmarono la sua collera, l'acuirono anzi, poichè egli aveva pure chiaramente compreso come nessuna sventura sarebbe accaduta se egli avesse seguito la via più dritta, la via normale, la via della verità. Ogni cosa sarebbe finita bene se egli avesse detto sin dal primo istante: - Anna è mia moglie, il suo posto è al mio fianco.

Si volse verso Nicola:

— Il vostro discorso è stato indubbiamente bello, abile, efficace. Ma ciò nulla meno non vi è riuscito di negare che voi avete rivelato ogni cosa al maggiore Nobrikoff.

— E' vero, è vero! - urlò il macchinista.

— Traditore! - pronunciò il russo Fred, la sola parola che egli sapesse. E indicando Nicola, esclamò, rivolto all'uditorio: - Ecco l'uomo che vi ha venduti!

Le parole di Fred ebbero un effetto magico; quegli uomini, un istante prima esitanti, docili, ammansati dalla parola eloquente e persuasiva di Nicola, si agitarono, si riunirono minacciosi in gruppo compatto. Quindici uomini armati, urlanti, si eressero all'improvviso di fronte a Nicola.

no provvedere con una sola persona, nella quale certo si esaurirebbe, tra stipendio e viaggi e diarie, l'intera somma stanziata. Ora una persona non basta perchè sia corrisposto al bisogno di tutta la costa da Grado a Spizza. Lo stanziamento per il 1910 dovrà essere in proporzione molto superiore, se non si vogliono veder commesse delle parzialità a favore di certe regioni o non si voglia veder fallito lo scopo della lodevole innovazione.

Nel giudiziario. La «Wiener Zeitung» di ieri reca la nomina da noi già annunziata, del consigliere d'appello Giuseppe Milovcic a presidente del Tribunale provinciale e il conferimento del titolo e carattere di consigliere aulico al Procuratore super. di Stato dott. Carlo Chersich.

Nuove pubblicazioni. L'egregio architetto Cornelio Budinich, dell'Ufficio tecnico municipale, ha stampato sulla «Rivista d'Italia» un suo studio sull'«Insegnamento superiore dell'architettura», che ora stacca in fascicolo a parte. Fu una fierissima discussione, l'anno scorso, nel Regno vicino, intorno a cotesta professione dell'architetto, che a taluni pare di natura anfibia, e non sanno se meglio ascriverla alle scientifiche o alle artistiche. Artista certo è l'architetto, e che artista! - opina l'ing. Budinich. - Ma tanto più artista, quanto più egli ha di scienza; e non è vero che gli basti saper poco, o che gli antichi sapessero poco, come oggi taluni vorrebbero: i quali raccomandano la genialità dell'architettura perchè non le si insegnino troppe matematiche nè troppo rudi. Cattiva raccomandazione: lo studio che si fa essenzialmente degli stili storici nelle scuole d'architettura - spiega l'autore - ha favorito le mediocri imitazioni che nell'ultimo secolo furono in fiore. L'artista che possegga piuttosto i principî generali dell'arte sua, con tanta scienza però da procedere coraggioso e sicuro alle nuove applicazioni, è sempre il miglior tipo d'architetto dal quale possa aspettarsi l'arte costruttiva che abbisogna ai nostri tempi e che essi non hanno ancora.

★ Pubblicato per la Sicilia, per la Calabria: è già un titolo di simpatia per l'episodio drammatico in un atto, «Dopo il disastro», che il povero Cesare Catastini, così immaturamente strappato al teatro, scriveva all'indomani del penultimo terremoto calabro. La triste attualità è tornata, ahimè, per queste scene di dolore, alle quali Nella Doria Cambon poneva innanzi commosse parole. La morte dell'autore ha dato al dramma il mesto profumo di un'opera postuma: ed ora lo si vende, a parziale vantaggio dei colpiti dalla recente catastrofe.

★ Ricordi della vita che si conduce in carcere a Trieste? Li trovammo in un manoscritto, lo scorso autunno: ne stralciammo qualche pagina, che certo dai lettori fu bene accolta. Ora quel manoscritto è pubblicato interamente: il sig. G. Mastrolonardo, uno dei settantotto cittadini tratti in prigione il giorno dell'arrivo dei milanesi a Trieste, racconta le impressioni dei suoi dieci giorni di gattabuia. Cosa che può capitare a tutti, se pur non capita a tutti. Il sig. Mastrolonardo ha un eccellente spirito di osservazione; sa vedere e riflettere su quanto vede; ed ha anche buon cuore, giacchè dedica il ricavo del suo interessante opuscolo «La vita... in carcere a Trieste» a sollievo degli orfani di Messina e di Reggio.

Società di protezione fra impiegati civili. Ecco l'ordine del giorno dell'adunanza del Consiglio dei fiduciari che si terrà oggi mercoledì alle 8.15 pom. nella sede sociale: 1. Lettura del verbale. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Esazione dei canoni arretrati. 4. Riforma dell'organizzazione sociale. 5. Eventuali.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del bracciante Giuseppe Cumin, ci pervennero: comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 10; Pidi cor. 5; Davide Lapajowker cor. 2; Elisa ved. Jesurun cor. 2; N. N. cor. 10; Sofia P. cor. 5; O. P. cor. 5; Uccettina e fratello cor. 5; Vittorio Benzon cor. 1.

A favore del m.o G. Piccoli ci pervennero: da Maria cor. 3.

La splendida giornata di ieri. Non si poteva desiderare certo una giornata più bella di quella di ieri. E dello splendido pomeriggio approfittarono tutti: S. Andrea, Servola, Barcola, Cacciatore, Opicina furono ieri passeggiati in lungo e in largo da migliaia e migliaia di persone. I carrozzoni del tranvai furono sempre affollatissimi, l'elettrovia di Opicina poi in modo da non dirsi.

Il vasto campo del pattinaggio a Opicina e quello di Percedolo furono frequentatissimi dalle prime ore del mattino sino a notte inoltrata.

I furori per le passeggiate d'inverno. Ci scrive un assiduo: «Voi avete segnalato ripetutamente la passione che ha preso la cittadinanza per lo «sport» invernale: sia il pattinaggio, sia le passeggiate senza consultare il termometro, sia le marcie a passo militare, nelle quali non si tien conto di nulla fuorchè dei chilometri. Io vi potrei dire che alcuni felici mortali, preso gusto a questi piaceri dell'inverno, hanno veduto nella Transalpina un mezzo discretamente rapido di portarsi sul lago gelato di Veldes, fra la gran neve, fra le grandi masse di ghiaccio, dove tutto invita a cimentarsi alla inebbriante ginnastica degli «skij», del pattinaggio su lunghi tratti, delle altre forme ardimentose dello «sport» invernale. Ma la maggior parte dei cittadini si contenta ad ogni modo di salire ad Opicina: la qual modesta pretesa non va disgiunta però da difficoltà nella pratica, inquantochè i carrozzoni della trenovia, per l'inaspettato numero dei candidati alla corsa nei giorni festivi, sono molto spesso insufficenti ad accogliere tutti. E così si aspetta, si aspetta, a gruppi, a crocchi, per buona mezz'ora, e molti se ne vanno a piedi: la vecchia strada d'Opicina faceva ieri, a certe ore, la più elegante concorrenza al Corso ed al molo San Carlo. L'umile mia domanda sarebbe dunque se, dato lo straordinario fervore dei triestini per un freddo che sia più freddo di quello della città, non si potrebbe introdurre sulla trenovia il massimo delle corse per le domeniche e feste invernali come per le domeniche d'estate: e ciò almeno fino ad una certa ora. Quando la fortuna si presenta, non vi pare che sia bene aiutarla?». - (Segue la firma).

Per chi servono i carrozzoni diretti. In questi ultimi tempi furono avanzati ripetuti reclami sul fatto che i carrozzoni diretti dei treni passeggeri venivano spesso affollati da viaggiatori muniti di biglietti da una stazione all'altra nel servizio locale.

Allo scopo di evitare tale inconveniente, il ministero delle ferrovie, richiamandosi alle prescrizioni vigenti in proposito, ha impartito ordini severi agli organi esecutivi nel senso che i carrozzoni diretti vengano adibiti anzitutto per i viaggiatori di lungo percorso e soltanto in caso di bisogno e, qualora questi carrozzoni non sieno occupati da tali viaggiatori, vi vengano fatti salire viaggiatori con biglietti di breve percorso.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. Fervono i preparativi per la grandiosa festa delle bambole, che si darà domenica prossima al Politeama Rossetti. Sono complessivamente fissati dodici premi ai bambini che indosseranno i più eleganti costumi; e tre premi per i migliori costumi accoppiati. Sarà inoltre allestita con ricca profusione la pesca miracolosa di giuocattoli. Le danze saranno dirette dal maestro D'Aquino, che presenterà i suoi migliori piccoli allievi in una «danza caratteristica delle ninfe», esgeuita da ventun bambine dai cinque ai dieci anni, su motivi della «Danza delle ore» dell'opera «La Gioconda». Verrà pure eseguito un ballabile caratteristico su motivi dell'operetta «La Geisha», nel quale prenderà parte la premiata prima ballerina assoluta Ginevrina Pratolongo, di sei anni; più un «passo a due», eseguito da un bambino di tre anni e da una bambina di cinque anni. Il teatro sarà elegantemente addobbato ed illuminato a giorno; suoneranno due orchestre. Funzioneranno i caloriferi.

Il veglione della «Previdenza». E' comparso sugli albi l'avviso della veglia della «Previdenza», che si terrà sabato 13 corr. al Politeama Rossetti.

Convegni sociali. Il «Club Tosca» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza nella sala «Nuova York», in via Antonio Pacinotti 3.

★ Venerdì sera la Società di canottieri «Nettuno» darà il suo terzo festino di danza, nella sala Tersicore. I soci possono rivolgersi per i biglietti d'invito dal sig. Bruno Zucculin., in via Carlo Ghega 2.

★ Il Club Veloce «Trieste» darà la sera del 13 corr., alle 9, nella sala Tersicore, un ballo sociale. In questa occasione saranno consegnati i premi della Corsa di campionato sociale 1908.

I reclami del pubblico. Il monumento vespasiano di via Galileo Ferraris. Era stata invocata da molto tempo la collocazione d'un monumento vespasiano nei pressi dello sbocco superiore della Galleria di Montuzza, e il Comune s'era affrettato ad esaudire quel desiderio, erigendone uno in via Galileo Ferraris. Ora quell'orinatoio fu dovuto chiudere causa i danni arrecati non soltanto da monelli. Già prima ancora che il colore si asciugasse, c'era stato qualcuno che ne aveva approfittato per insozzare le pareti con scritte e disegni indecenti. A rischiarare il luogo, era stato posto un fanale a luce bianca; il fanale fu mandato in frantumi ben tre volte. Fu pensato allora di sostituirlo con una «lira» vecchio sistema con fiamma a ventaglio: ruppero anche quella, svellendola dalla conduttura. Bisognerebbe che le guardie di p. s. pigliassero un po' per le orecchie questa nuova specie di guastatori indegni d'una città civile.

Grave ferimento. Questa notte alle 12.50, la guardia di p. s. N. 126 accompagnava alla Stazione di soccorso un uomo ferito, cui il dottore d'ispezione riscontrava lesioni di punta e taglio al femore sinistro, al collo ed alla schiena, tutt'e tre gravi. Il dottore d'ispezione gli prestò le cure più urgenti e poi, con vettura, lo fece trasportare all'Ospedale. Il ferito, che si chiama Ernesto Stallio, di 29 anni, bracciante, abitante in via del Pozzo 4, raccontò che, trovandosi nella birraria in Corso N. 30, aveva trovato questioni con altri tre giovanotti, i quali lo avevano poi seguito sulla via e ferito di coltello, erano fuggiti.

Un avventore che paga al caffè con botti e scanni rubati. Ieri mattina verso le 9, nella bottega del rigattiere Eugenio Poletti, in via del Molin a vento N. 23, si presentarono il cameriere Antigono Cantarutti, occupato nel «Caffè Rosa» e abitante in via S. Maurizio N. 10, e Giuseppe Gherghez, da Cominiano, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 32, i quali gli offrirono in vendita quattro botti d'olio, vuote, e tre scanni. Il rigattiere, meravigliato nel vedere un cameriere in possesso di simili oggetti, dubitò trattarsi di una losca faccenda e fu guardingo.

— Mi le compro, ma bisogna che i me disi chi che ghe le ga dade.

— Ciò: el credi che le gavemo robade?

— Mi credo quel che voio: no go bisogno de disgrazie. Se volè che le compro andemo in polizia....

— E andemo in polizia, alora.

Alla polizia il Poletti spiegò lo scopo della sua visita. Poi parlò il Cantarutti, il quale narrò che, durante la notte, era entrato al «Caffè Rosa» uno sconosciuto, il quale, dopo aver preso alcune consumazioni, per un conto di quattro corone, aveva dichiarato fallimento.

— Lui - continuò il Cantarutti - el saria andà via senza pagar; ma mi lo go trategnù e lu alora el me ga domandà se gavessi accettà in pagamento quattro bote svode e tre scagni.

— Ciò, e dove el andarà a ciorli? - go domandà mi.

— Dove? Mi son negoziante in via del Molin a vento e go le bote in cantina: lu el finissi de lavorar alle 4 e alora el vegnarà a ciorsele...

— Mi go acetà - continuò il cameriere - e apena finì el servizio go pregà al Gherghez de vignir con mi a cior le bote. El tizio me ga menà in una cantina dela casa N. 53 de via del Molin a vento e, de parola, el me ga consegnà le bote e i scagni; po' el xe andà via.

Il Gherghez confermò parola per parola il racconto del Cantarutti.

L'impiegato allora incaricò un agente in borghese di recarsi nella suaccennata casa per stabilire a chi appartenessero le botti e gli scanni. Il funzionario interrogò parecchie persone ma nessuna seppe sodisfare il suo desiderio: le botti non appartenevano ad alcuno degli esercenti del quartiere.

Il negoziante di vini Pietro Dolcich, però, disse di ritenere che gli scanni appartenessero al negoziante Giacomo Silvestri, in via Ponzianino N. 2. Allora si mandò a chiamare il signor Silvestri e questi, infatti, dichiarò che gli scanni erano stati rubati a lui e se li portò via.

Dall'inchiesta, dunque, risultava chiaro che l'insolvente aveva pagato il conto con roba non sua; e l'impiegato sequestrò le botti. Cosicchè il povero cameriere rimase a mani vuote.

Amante ladro. Maria Pustesu, di 58 anni, vedova di Pietro, abitante al pianterreno della casa N. 37 di via del Molin a vento, da qualche mese è afflitta da una terribile malattia. Otto giorni fa, la povera donna seguendo, dopo parecchi dinieghi, il consiglio dei medici e dei parenti, si decise ad entrare all'Ospedale, dove fu accolta nel terzo riparto. Nell'abitazione rimase l'amante di lei, Giovanni Blason, di 40 anni, manovale. Una figlia della Pustesu, Maria, maritata Zorzenon, abitante in via della Fabbrica N. 5, non avendo, a quanto pare, soverchia stima del Blason, cercò d'indurla a chiudere il quartiere e consegnarne la chiave a persona di maggior fiducia. La donna, però, respinse il saggio consiglio della previdente figlia: due giorni dopo il Blason chiamò un rigattiere e vendette tutto il mobilio e impossessatosi degli oggetti d'oro prese il largo. La Zorzenon venne a conoscenza di questo fatto quando il disonesto era già lontano e non potè far altro che denunciarlo alla polizia. Il mobilio, gli oggetti preziosi e la biancheria della donna avevano il valore di circa 700 corone.

Furterelli. Il ragazzo di 9 anni Francesco C., abitante in via del Crocefisso, fu arrestato ierlaltro al molo della Sanità mentre rubava da un sacco alcune patate. Fu consegnato ai suoi genitori per la correzione domestica.

★ Carlo Supanz, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, denunciò alla polizia che martedì sera, in un'osteria di via della Ghiaccera, era stato derubato del cappotto. Ladro ignoto.

Un provocatore punito. Stanotte verso l'una, due ferrovieri addetti alla Ferrovia dello Stato passavano per la via Farneto, cantando canzoni slave, nelle quali frammischiavano ogni tanto grida di viva «Trieste slovena!». Alcuni cittadini avvicinarono i provocatori, ammonendoli a smettere; ma i due non se ne diedero per intesi; uno, anzi, più focoso, rispose, ingiuriando e minacciando. Ebbe quel che cercava. Un pugno lo mandò a gambe all'aria. Nella caduta, riportò una ferita al capo, che andò a farsi curare alla Guardia medica, ove diede il nome di Giov. Spitzer, di 29 anni, abitante in via Giulia N. 12.

La disgrazia d'un addetto a un cinematografo. Iersera Giorgio Stergar, di 21 anni, abitante in via del Belvedere N. 25, addetto al macchinario del cinematografo «San Giusto», durante una rappresentazione cinematofrafica s'impigliò la mano sinistra in un ingranaggio e riportò una ferita di taglio e frattura del dito medio. Ricorse alla Guardia medica.

Uno che ha il tic di spogliarsi. Francesco B., di 33 anni, bracciante, giorni or sono, con tre gradi sotto zero, a mezzanotte, nel bel mezzo della piazza Grande, si spogliò completamente, mettendosi a ballare. Trasportato dal sig. Treves all'Ospedale, ne uscì ierlaltro; ieri, ubriaco come al solito, in via dell'Altana, rinnovò la esibizione delle sue nudità. Prima rimase in camicia, poi si tolse anche quella. Avvertito, accorse il sig. Treves, il quale, avvoltolo in una coperta, lo trasportò all'Ospedale.

Assalto epilettico che fa perdere la memoria. Domenico L.. di 42 anni, da Pola, fu colto ieri sulla pubblica via, da un assalto epilettico. Alcuni passanti che lo soccorsero, lo interrogarono sull'esser suo, per accompagnarlo alla sua abitazione; ma il pover'uomo aveva perduta completamente la memoria! Poco dopo, avvertito, comparve il sig. Treves, che, avendolo soccorso altre volte, lo riconobbe e provvide a farlo accompagnare all'Ospedale.

In rissa. Il carbonaio Antonio Ravasini, di 45 anni, abitante in via Media N. 52, ieri nel pomeriggio trovò questioni con un altro carbonaio e fu colpito con una sassata, in modo che riportò una ferita lacera al capo.

★ Giacomo Barcovich, di 28 anni, carbonaio, ed il liquorista Luigi Dell'Angelo, di 35 anni, entrambi abitanti in via del Solitario, trovarono litigio fra loro e dopo essersene dette di cotte e di crude vennero alle mani. Il Barcovich riportò una contusione all'occhio sinistro; l'altro una contusione alla faccia.

Entrambi ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Malore sulla via. Ieri mattina una donna alquanto in età, mentre passava per la via G. Rossini fu colta da malore improvviso e cadde a terra, riportando nella caduta una contusione alla faccia. Fu chiamato sul luogo il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale dopo aver prestato alcune cure alla poveretta la fece accompagnare all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Aronne Catz, di 17 anni, abitante in via del Tintore N. 10, per escoriazioni alla guancia sinistra; Galliano Redivo, di 11 anni, abitante in via del Solitario N. 16, per la distorsione della mano destra; Erminia Degrassi, di 49 anni, giornaliera, abitante in via Rigutti N. 12, per una ferita lacero-contusa al capo; Antonio Zorzenoni, di 6 anni, abitante in via del Molin a vento N. 62, per una ferita di punta e taglio alla fronte; Domenico Cominotti, di 60 anni, cameriere, abitante in via dei S. S. Martiri N. 14, per la frattura del radio sinistro; Costantino Papalis, di 22 anni, marinaio, per una ferita all'indice sinistro.

Giuseppe Leban, di 12 anni, dimorante in via di Crosada N. 10, si rovesciò ieri sui piedi una tegghia di caffè bollente e riportò alcune scottature, per le quali dovette ricorrere alla stazione dell'«Igea».

Anche all'«Igea» ricorsero ieri: Luigi Grillo, di 12 anni, per escoriazioni al dorso della mano sinistra; Giacinta Mego

vich, di 51 anni, per contusione ai sopracciglio destro, e Pasquale Riosa, di 57 anni, per distorsione dell'avambraccio sinistro.

Cadute. Luigi G., di 54 anni, servo di piazza, abitante in via di Riborgo, ieri, nei pressi della sua abitazione, essendo preso dal vino, fece un capitombolo e riportò una grave ferita al capo. Rialzato da alcuni passanti, fu condotto a casa. I famigliari chiamarono il medico dell'«Igea», il quale, vista la gravità della ferita, consigliò il trasporto del G. all'Ospedale, ciò che fu fatto a mezzo degli addetti all'Infermeria Treves.

Roberto Robia, di 12 anni, dimorante in via Belpoggio N. 5, cadde ieri sì disgraziatamente da riportare una ferita di taglio all'avambraccio sinistro, per la quale il medico dell'«Igea», al quale ricorse, dovette procedere alla suturazione.

* Anche all'«Igea» ricorsero ieri per lesioni riportate in seguito a cadute: Maria Jarbis, di 3 anni, per ferita di taglio alla fronte; Daniele Cibich, di 2 anni, per ferita di taglio alla fronte, e Santina Pressel, pure per ferita di taglio alla fronte.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5, ore 2 pom. 5.5 C. -Altezza barometrica ore 12 mer. 770.—. Oggi: alta marea 7.52 ant. e 9.34 pom. - Bassa marea 2.09 ant. e 3.03 pom.

Ogni giorno una. Il caporale dà istruzioni a un soldato coscritto che per la prima volta monta di guardia alle scuderie. A un certo punto il coscritto lo interrompe:

— E a che ora debbo svegliare i cavalli?

Teatri e Concerti

Verdi. Pubblico numerosissimo iersera al Verdi, e molti applausi a tutti gli esecutori della «Dannazione di Faust», richiamati alla ribalta alla fine degli atti. Causa un'indisposizione sopravvenuta al tenore Ischierdo, la parte di «Faust» è stata riassunta dal Palet che il pubblico rivide con manifesta soddisfazione.

Questa sera riposo. Domani ancora «Dannazione di Faust».

* E' arrivato il celebre baritono comprovinciale comm. Giuseppe Kaschmann, che sarà protagonista del «Battista» del maestro Fino.

Fenice. Pubblico affollato ieri alle due rappresentazioni. Di sera «La signora dalle camelie» ebbe nella Vitaliani una protagonista vibrante di passione, piena di commovente drammaticità. E la commozione sua trovò nel pubblico le vie del cuore. Molte lagrime accompagnarono le romantiche vicende e la tragica fine di «Margherita Gauthier» e ad ogni atto, ma specialmente dopo il terzo e il quarto, scoppiarono entusiastiche le ovazioni all'indirizzo della valentissima attrice. Un buon «Armando» fu l'attore Stefani, molto applaudito all'atto quarto; ottimo «Duval» il Duse.

Questa sera «La terra dei frati», il nuovo dramma in quattro atti di Raffaelo Melani, applaudito e replicato in varie città del vicino Regno.

Circo Zavatta. Le due rappresentazioni che il Circo Zavatta diede ieri, al fondo Banelli (via Ugo Foscolo), richiamarono gran folla. I 27 artisti che compongono la compagnia furono tutti applauditissimi. Speciali applausi si ebbero tre fanciulletti, il più grande di otto anni, nel loro lavoro di acrobati. Oggi rappresentazione alle 8 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. *La terra dei frati*, in 4 atti di R. Melani (nuovissima). *Il dito*, monologo.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il bark «Timios Stavros» disincagliato.
Ci telefonano da Pola: L'alleggerimento del carico del bark ellenico «Timios Stavros», incagliato presso Fenera, continuò ininterrotto per tutta la notte scorsa. Ieri mattina, all'alba, si erano potute scaricare altre 220 tonnellate. A quell'ora il cap. Bassich, della ditta Tripcovich, visto il tempo favorevole, ordinò che il piroscafo di salvataggio «Belrorie» tentasse il disincaglio del bark. Dopo alcune strappate, il «Belrorie» riuscì a trascinarsi dietro il bark e la maona col legname scaricato. Siccome il veliero, in seguito alle avarie riportate andava imbarcando acqua, tanto che le pompe che il «Belrorie» gli aveva messe a bordo non riuscivano ad estrarla, fu deciso di far investire il bark sulla spiaggia di Medolino, ciò che avvenne senza incidenti.

Durante la giornata di ieri furono continuati lo scarico e l'estrazione dell'acqua. Poi si ottureranno provvisoriamente le falle del bark.

Un piroscafo dell'«Ungaro-Croata» incagliato presso Zara.
Ci telegrafano da Zara: Apprendo che stamane un piroscafo dell'«Ungaro-Croata» si è incagliato presso la Punta Gula.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Sultan» da S. Maura e scali della Dalmazia con 25 pass., «Trieste» da Fiume, «Tirolo» da Alessandria e Brindisi con 6 pass.; i pir. a.-u. «Rakoczy» da Valenza e Bari con 14 pass., «Jason» da Metcovich e scali con 17 pass., «Leopoldina» da Savannah, Barcellona e Genova.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Bar. Call» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.
Lloydiani. «Vorwaerts» diretto a Kobe proseguì il 31 p. p. da Colombo per Penang, «India» proseguì il 31 da Suez per Bombay, «Africa» diretto a Trieste partì il 1. corr. da Bombay per Aden.

PER L'ESPOSIZIONE PROVINCIALE ISTRIANA

L'Istria sta apprestandosi ad una grande impresa: nel 1910, secondo le recenti deliberazioni del Comitato promotore, dovrebbe inaugurarsi a Capodistria una prima esposizione provinciale; vecchio postulato che già aveva avuto appoggio morale dalla Dieta e che la Camera di commercio aveva ideato per momento forse posteriore, ma cui la iniziativa fervida dell'Associazione capodistriana dei commercianti ed industriali ha portato a maturazione più sollecita col plauso della provincia e della intera regione.

La serietà degli studi preliminari, la consistenza delle proposte e dei progetti fanno ormai ritenere assicurato l'esito morale e materiale dell'opera nella quale l'Istria dovrà affermare i suoi progressi lenti ma tuttavia confortevoli e trarre lena e avviamento a sempre maggiore sviluppo. Ideata fin da principio per la intera provincia, la esposizione non dovrebbe certo incontrare alcun ostacolo, ma restare immune dal tarlo roditore della politica. Già la composizione delComitato eletto nell'adunanza che deliberò la data e scelse la sede dell'esposizione, mostra che nel campo italiano il progetto ha l'appoggio incondizionato e la cooperazione di tutti i partiti. Le stesse modalità seguite nella formazione dei Comitati denota inoltre che con ogni miglior tatto si è provveduto a rendere possibile anche la partecipazione degli slavi alla grande opera di comune utilità. Si sono, cioè, lasciati vacanti in tutti i comitati alcuni posti, che furono messi a disposizione delle organizzazioni economiche slave, perchè vi designino loro persone di fiducia.

Allo stesso scopo di fare della futura esposizione una grande e tranquilla festa del lavoro istriano, il Comitato ha evitato tutto quanto, in questi tempi di così facili attriti nazionali, potesse comunque ledere la suscettibilità degli slavi. Non devono, naturalmente, gli slavi mal compensare queste preoccupazioni e questi riguardi col mettere innanzi pretese che non possano apparire giustificate e però non potrebbero essere accettate dagli italiani. Così è andato sicuramente oltre al segno un giornale slavo chiedendo, quale premessa per la adesione degli slavi alla mostra, la piena bilinguità per quanto concerne l'uso ufficiale e i segni esterni dell'esposizione. L'iniziativa è partita dagli italiani, deve aver attuazione in una città italiana, fonda ogni speranza di successo su visitatori nella stragrande maggioranza italiani. Già queste circostanze pratiche mostrano come sollevare questioni d'ordine linguistico nella forma e nell'ampiezza accennate equivalga a voler compromettere, se non l'impresa, almeno l'accordo fra le due stirpi sul terreno economico, senza vantaggio di alcuno, certo con danno degli slavi. Il carattere italiano della esposizione, esplicato nella lingua ufficiale di essa e delle sue esteriori insegne, è una conseguenza legittima e logica dell'iniziativa italiana ed è conforme alle circostanze di fatto nelle quali l'esposizione deve svolgere e trovare le condizioni del suo migliore successo con vantaggio di tutti. In ciò nessuna ombra di sciovinismo, nessuna tendenza di esclusivismi. Se ne avessero avuto il desiderio, gli italiani avrebbero potuto fare da sè. Vollero di proposito escludere ogni punta politica e fare sul campo economico questo esperimento di opera di solidarietà fra quanti sono uomini di buona volontà in Istria. Tanto è vero che fin dall'adunanza generale del Comitato, in cui si fissarono le basi del progetto, si sancì il principio che i singoli espositori avrebbero avuto libertà di aggiungere sugli oggetti da essi esposti, alla scritta italiana, una scritta nella loro lingua.

Questa norma e la presenza di loro fiduciari tanto nel Comitato generale quanto nei Comitati di tutte le sezioni devono prevalere su ogni altra preoccupazione e indurre gli slavi a non respingere l'invito che gli italiani loro rivolgono ad una comune impresa di decoro e di interesse per la intera provincia. Dopo quanto abbiamo esposto, è chiara non solo la opportunità, ma anche la possibilità di questo accordo. Gli slavi fornirebbero per conto proprio un cattivo sintomo se costringessero gli italiani a fare l'esposizione da sè. Gli italiani nulla certo hanno omesso di quanto ritenevano conforme al loro proposito di dar vita ad una esposizione provinciale istriana, ne' cui recinti tacesse ogni eco delle lotte nazionali o politiche.

Lo scioglimento della Dieta di Gorizia

Gorizia 2. E' imminente lo scioglimento della Dieta del Friuli. Si fanno già i preparativi per indire le nuove elezioni.

Il congresso del gruppo della Lega di Rovigno

Rovigno 2. Ieri nel pomeriggio, con intervento molto numeroso di soci, ebbe luogo l'annunciato Congresso annuale del gruppo locale della Lega Nazionale, nella sede dell'Associazione cittadina. Il direttore signor Umberto de Calò commemorò con calda parola il patriota Felice Venezian, il duce dei combattenti per l'italianità delle nostre provincie, ricordò il terribile disastro di Messina e di Reggio Calabria, inneggiò all'opera coraggiosa e patriottica dei nostri studenti tendente ad affrettare l'istituzione dell'Università italiana a Trieste e lamentò il proposito del Governo d'istituirla a Vienna, rilevando la posizione presa contro di esso dalla Direzione centrale.

Su proposta del signor Giuseppe Bartoli, che la illustra brevemente, il Congresso vota ad unanimità questo ordine del giorno: «Il gruppo locale della Lega Nazionale, appoggiando senza riserve il voto emesso dalla Direzione centrale della Federazione, protesta altamente contro il progetto governativo che vorrebbe Vienna quale sede della Facoltà giuridica italiana e nel quale ravvisa, oltre ad un ingiusto misconoscimento dei nostri diritti, anche un'iniqua falcidia delle prerogative che finora abbiamo godute, ponendoci in istato d'inferiorità di fronte ad altre stirpi dell'impero, e si attende che l'opera assidua ed intelligente dei deputati italiani, degli studenti, dei fattori competenti e del popolo tutto valga a scongiurare l'avverarsi di una eventualità che segnerebbe un sensibile passo indietro nella giusta soluzione di un problema importantissimo per il quale si combatte da nove lustri e la comprometterebbe irremissibilmente».

Poi il direttore comunica una domanda di appoggio per l'istituzione di una scuola della Lega a Carmedo di Valle. S'impegna una vivacissima ed ordinata discussione sulle direttive da darsi alla futura Direzione del gruppo relativamente al parere che sarà per dare alla Direzione centrale circa l'istituzione di tale scuola e il funzionamento di quella di Medelano. Alla discussione prendono parte i signori Carlo Fabretto, Giuseppe Bartoli, dott. Antonio Bembo, cav. Alvise Rismondo, Giuseppe Rocco, Luigi Devescovi e Pietro Benussi. Infine il Congresso esprime la fiducia che la futura Direzione del gruppo nelle sue proposte alla Direzione centrale prenderà a base le reali condizioni dei due luoghi giudicandole con criteri il più possibile pratici ed ispirati alle esperimentate necessità della difesa della nostra lingua.

Indi la segretaria signorina Antonia Davanzo legge, applaudita, la relazione sull'attività morale del gruppo, rilevando come per accrescere il numero degli affiliati alla Lega a Rovigno e l'importare dei loro contributi, la Direzione avesse disposto perchè i soci del gruppo venissero eccitati con apposita circolare a voler aumentare il loro canone, mentre apposito comitato venne incaricato di raccogliere nuovi soci.

Si approva poi il resoconto finanziario fatto dalla cassiera signorina Giannina Benussi, dal quale si apprende che le entrate del gruppo ammontarono a corone 1815.94, alle quali vanno aggiunte cor. 180.21 rappresentanti il civanzo di cassa al 31 dicembre 1907 e cor. 1000 introitate dalla Direzione centrale, mentre si spesero cor. 107.84 per spese di gestione e cor. 2481.81 per il mantenimento della scuola di Medelano. Il civanzo di cassa al 31 dicembre 1908 ascendeva a cor. 406.50.

Si passò infine alla nomina della nuova Direzione. Risultarono eletti a voti unanimi: a direttore il signor Umberto de Calò, a vicedirettore il signor Giorgio Volpi, a segretario il signor Matteo Devescovi e a segretaria la signorina Giannina Benussi. La proclamazione dell'esito della votazione è accolta da applausi generali.

Dopo un atto di ringraziamento alla signorina Antonia Davanzo per la attività da lei spiegata quale segretaria del gruppo, ringraziamento dato fra applausi vivissimi, e dopo alcune raccomandazioni riflettenti la frequentazione della scuola della Lega a Medelano, il congresso venne dichiarato chiuso. Incominciato a ore 3.30, finì a ore 5 pom.

UN DRAMMA D'AMORE A DIGNANO

Rovigno 1. Oggi al locale Tribunale si ebbe l'epilogo del fatto riportato a suo tempo dal «Piccolo», fatto che per i profani ebbe tutte le apparenze di un tentato omicidio.

Giovanni Sorgarello di Giovanni, falegname, di 20 anni, da Dignano, amoreggiava da alcuni anni con Maria Trevisan. Ma tale amoreggiamento non andava troppo a genio ai genitori di questa, che lamentavano l'età troppo giovane del Sorgarello; il fatto che troppe volte si trovava disoccupato e il suo temperamento eccessivamente irascibile. Egli si accorse di tale contrarietà e da allora fece a meno di frequentare la casa dell'innamorata, con la quale si trovava però in frequenti appuntamenti sulla strada. Ma non erano sempre dolci i colloqui durante quegli appuntamenti, perchè troppe volte degeneravano in contrasti e bisticci, originati un po' dal temperamento collerico di lui, un po' dalla gelosia di lei. La sera del 31 ottobre si trovarono in piazza Maggiore, loro ritrovo abituale e anche allora finirono con l'arrabbiarsi, tanto che, comprendendo che così non la poteva durare, convennero sull'opportunità di troncare la relazione e fissarono il giorno appresso per la restituzione dei doni che si erano fatti reciprocamente. Si trovarono infatti di nuovo assieme nel pomeriggio del 1. novembre e fecero una passeggiata verso la stazione ferroviaria. A un certo momento il Sorgarello, estratta di tasca una rivoltella che aveva acquistata in quel giorno, la mostrò alla Trevisan, dicendole: «te la vedi?» e in ciò dire esplodeva un colpo in aria. In quella sera stessa i doni furono restituiti e la relazione amorosa fra i due venne definitivamente e formalmente troncata.

Ma il Sorgarello si pentì ben presto di tale decisione e volle considerarla come non avvenuta. Verso le 7 pom. del 3 novembre, vista la Trevisan che se ne stava in prossimità della sua casa d'abitazione, la apostrofò con parole brusche e le ingiunse di rincasare. La Trevisan, che si sapeva libera da qualsiasi impegno, si oppose a tale pretesa, anzi si diede a schernire il suo ex amante. Questi perdette, come al solito, il lume degli occhi, le menò due calci e le puntò contro la rivoltella che aveva estratta di tasca. La Trevisan capì che non era prudente farlo imbestialire d'avvantaggio e per calmarlo lo minacciò dicendogli che avrebbe chiamato le guardie; anzi, dopo qualche altra parola, gli voltò le spalle e mosse verso il corpo di guardia.

Aveva fatti soltanto quattro passi, quando udì una detonazione e comprese d'essere ferita alle spalle. Si diede a fuggire e intese altre due detonazioni, ma senza esserne colpita. Fu assodato che il Sorgarello aveva fatto esplodere tre volte la sua rivoltella e che il primo colpo era stato indubbiamente diretto contro la Trevisan, mentre il terzo, esploso con intenzione suicida, aveva ferito il Sorgarello al mento. Un testimonio assicura che anche il secondo colpo era diretto contro la Trevisan, mentre tre altri testimoni sostengono che anche questo il Sorgarello l'aveva rivolto contro sè stesso. Il proiettile colpì la Trevisan alla parte posteriore sinistra del torace e passando tra la quarta e quinta costola, le perforò il polmone. La ferita venne giudicata grave per sè e importante pericolo di vita.

Qualche testimonio asserì che il Sorgarello agì in istato di ebrietà; ma tale circostanza venne esclusa tanto da lui che dal di lui padre. Sorse il dubbio che esso avesse agito in istato d'irresponsabilità: ma i periti medici constatarono che egli è bensì soggetto ad eccessi classici di epilessia, ma che al momento del delitto si trovava non in istato di equivalente epilettico, ma soltanto in preda a forte commozione d'animo e conclusero che, pur essendo di mente inferiore, doveva ritenersi pienamente responsabile delle sue azioni.

La procura di Stato ritenne che il Sorgarello avesse avuto intenzione non di uccidere la sua ex amante, ma di dan-

neggiarla gravemente nel corpo e perciò lo accusò del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Il dibattimento incominciò sabato sotto la presidenza del cons. Harabaglia, ma fu dovuto differire ad oggi per essere stato il Sorgarello preso da malore durante la trattazione. Il Sorgarello venne dichiarato colpevole come in accusa e condannato a otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Ferito gravemente perchè cantò in italiano
Per i fratelli della Calabria

Pola 2. Il manovale Giuseppe Hervatin, addetto alla Officina del gas di Pola, si recò giorni or sono dai parenti a Polie di Rozzo. Il Hervatin si trovava l'altra sera in un'osteria di Rozzo dove ad un certo p... to cantò una canzone italiana. Insorse una rissa e ad un certo punto il Hervatin si sentì vibrare tre tremende coltellate al petto ed all'addome e cadde immerso nel proprio sangue a terra. Fu trasportato in una casa vicina e poi con una carrettella a Pinguente dove il medico riscontrò che le ferite del Hervatin erano d'indole gravissima. Il ferito fu trasportato a Pola col treno e poi mediante lettiga all'Ospedale provinciale dove gli fu subito praticata la laparatomia. La gendarmeria procedette all'arresto di tutte le persone che si trovavano all'osteria. Tra gli arrestati si trovano pure i fratelli del ferito, Francesco ed Edoardo Hervatin. Non è ancora precisato chi sia l'accoltellatore.

* In seguito ad iniziativa del corpo dei vigili di Napoli furono avviate delle collette speciali fra tutti i corpi di vigili italiani del Regno e di fuori, a favore dei vigili danneggiati dal terremoto nell'Italia meridionale. Anche il nostro corpo dei vigili aderì prontamente e oggi i vigili di Pola inviarono ai colleghi di Napoli l'importo di corone 100.

Il ballo della Lega a Cittanova

Cittanova 2. L'altra sera si tenne, nella sala comunale, l'annunciata festa di ballo a vantaggio della Lega Nazionale. La festa incominciò alle 8.30 e le danze si protrassero fino alle 4 del mattino, con un intervallo di un'ora alla mezzanotte. La sala era elegantemente addobbata e sulla parete principale spiccava l'immagine di Dante, circondata d'alloro e di sempreverdi. Suonava una frazione della nostra brava banda cittadina. Durante la festa venne suonato l'inno della Lega Nazionale. Al ballo intervennero numerosi cittadini e l'esito finanziario della festa superò ogni previsione. L'incasso di quest'anno è quasi il doppio di quello dell'anno scorso. Per la bella riuscita della festa va data lode ai componenti il Comitato organizzatore signori Vincenzo Zamarin, Michele Beltramini ed Oreste Padovan, ed alle gentili signorine Mary Rainis, Antonia Stanich, Ida Padovan, Virginia Parentin, Teresa Penco, Vittoria Rainis ed Emilia Maier.

AL GINNASIO CROATO DI ZARA

La «Wiener Zeitung» reca che il professore del Ginnasio italiano di Zara, Marcello Kusar, fu nominato direttore del Ginnasio croato nella stessa città.

DECAPITAZIONE.

Quello che ancor di debito mi resta
Esattamente dir proprio non so.
Però tosto farò
Dell'*intero l'intero senza testa*.

Spiegazione del giuoco precedente:
NO - MIGNOLO - NOMIGNOLO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città - civ. N. 16 di Salita Gretta per cor. 15.500.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna, borsa chiusa giornata festiva - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.25 (201.50) Disconto 187.75 (188. 5).

Parigi apertura dell'Italiana 103.16 poi sino 103.10, Chiusa francese 96.87 (96.85), Italiana 103.15 (103.05). Spagnuola 96.55 (96.25), Banche Ottomane 709.— (706.—) Rio Tinto 1762 (1736), Lotti turchi 176.— (175.75).

Parigi 2, Chiusa. Rendita francese 3% 96.87, Rendita ital. 3¾% 103.15, Rend. Spagnuola esterna 96.55, Azioni Banca ottomana 709.—

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 94.50, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 98.90, Rend. ungh. in oro 4% 93.60, Länderbank 476.—, Lotti turchi 175.70, Banca di Parigi 1752, Meridionali ital. 653.—, Azioni Rio Tinto 1736.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.25, per maggio 32.75, per settembre 31.50, per dicembre 30.75.

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5-10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 2. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 61000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 511/100, Febbr.-Marzo 509/100, Marzo-aprile 508/100, Aprile-Maggio 507/100, Maggio-Giugno 507/100, Giugno-Luglio 507/100, Luglio-Agosto 507/100, Agosto-Settembre 499/100, Settembre-Ottobre 494/100, Ottobre-Novembre 490/100.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 22.—; fiacco

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 63.—; per marzo 63.25, marzo-aprile 63.25, maggio-agosto 61.75. staz.o

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.60, per marzo 16.60, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.30. calma

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 22.95, per marzo 23.25, per marzo-giugno 23.65, per maggio-agosto 23.80. staz.o

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.03, per marzo 30.25, per marzo-giugno 30.60, per maggio-agosto 30.80. staz.a

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 37.75, per marzo 38.25, maggio-agosto 39.50, settembre-dicembre 37.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. 30 1/8, per marzo 30.25, per maggio-agosto 31.—, ottobre-gennaio 28 7/8. Raffinato 60.— a 63.50. staz.o

Amburgo 2. (Chiusa) Per febbraio 20.35, per per marzo 20.45, per aprile 20.55, per maggio 20.70, per giugno 20.80, per luglio 20.95. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 Febbraio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Laura	6	Scaricazione
1 a	Bohemia	7	»
1 b	Rakoczy	6	»
3	China	6	»
6	Cleopatra	4	Caricazione
9	M. Bacquehem	6	Scaricazione
12 a	Flavian	4	»
12 b	Loreto	6	Caricazione
13 a	Murillo	4	Scaricazione
13 b	Bark Lake Erie	3	»
14	Elgin	6	»
17	Scheria	4	»
21	Teresa	4	»
22	Nagy Lajos	4	»
23	Ionia	5	Caricazione
24	Emilia	4	Scaricazione
25	Princ. Cristiana	2	»
Molo I	Stefanos	2	»
» II	Fausto Cosulich	3	»
» IV	Carniolia	6	Caricazione
» IV	Filippo Artelli	8	Scaricazione
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.







Il Corpo degli impiegati ed impiegate delle Assicurazioni Generali compie il triste ufficio di partecipare la morte della carissima collega signorina

ELISA FONN

della quale serberà sempre grata memoria.

---

†

ANGELA ved. BONAZZA

nata MORO

dopo lunghe sofferenze spirava oggi, munita dei conforti religiosi, nella grave età d'anni 84.

I figli **Francesco, Nicolò, Giuseppe, Maria ved. Zanier, Elisa ved. Boldi, Carla ved. Bergher,** e la nuora **Pierina n. Candotti** anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Mercoledì 3 Febbraio alle ore 3.30 pom. partendo dalla casa N. 49 di via delle Beccherie direttamente al Camposanto per essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 1. Febbraio 1909.

Vogliasi considerare il presente quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La Società per Azioni Greinitz dà parte dell'avvenuto decesso del suo impiegato

Emerico Köchler

il quale ha prestato per lunghi anni la sua proficua attività a vantaggio dell'azienda.

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 677 di via Rossetti.

---

†

AMALIA SCHUSTERICH

d'anni 26

dopo lunghe sofferenze spirò lunedì a sera munita dei conforti religiosi.

L'addolorata famiglia partecipa sì grave sciagura ai congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 3.30 pom., dalla casa N. 7 di via S. Giovanni.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Pierina Chirincich nata Haslinger col cuore straziato partecipa ai congiunti, amici e conoscenti il decesso, avvenuto quest'oggi, del suo amato consorte

capitano FEDERICO A. CHIRINCICH

i. r. Deputato di Porto e S. M. i. p.

Lussinpiccolo, 2 Febbraio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'amato loro

GIOVANNI RUDMANN

Famiglie: RUDMANN - WEIGLEIN LITKE-NAGY de POKLOSTELEG.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, la moglie **Orsolina ved. Basaj** e la figlia **Olga ved. Pellegrini** porgono, riconoscenti, sentite grazie a tutte quelle distinte persone ed in ispecie agli egregi signori impiegati postali e portalettere, per le tante dimostrazioni d'affetto rese alla memoria del loro indimenticabile marito e padre.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 890. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capace, con buoni attestati cerca posto a Graz. Indirizzo M. C. via Dante N. 4, p.terra, Gorizia. 7603 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE domestica, capace cucinare per famiglia due persone cercasi. Attestati indispensabili. Indirizzo Piccolo. 7609 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi prontamente. Via Zovenzoni 5, I, sinistra. 7614 B

CUOCA cercasi prontamente. Presentarsi con certificati nelle ore antimeridiane. Luzzatto, San Nicolò 33. 7615 B

COCCHIERE abile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13534 B

DOMESTICA mezza età, pulita, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7512 B

DOMESTICA che sappia ben cucinare cercasi. Via S. Lazzaro N. 1, IV, porta 7, (9—4). 7533 B

DOMESTICA italiana trova pronta occupazione. Via Nicolò Machiavelli 17, II. 12179 B

DOMESTICA buoni attestati capace cucinare, cercasi per famiglia tre persone adulti. Alessandro Volta 14, porta 6. 7526 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Via Stadion N. 9, p. III, destra. 7634 B

DONNA per servizio cercasi prontamente. Foscolo 2, IV, porta 17. 7604 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Lazzaretto 5, quarto, sinistra. 7612 B

PRESTASERVIZI abile. pulita cercasi prontamente. Ottime condizioni. Via Vittoria Colonna 6, p. IV, porta 10. 7606 B

PRESTASERVIZI onesta capace cercasi, corone 16 mensili. Canova 14, pianoterra, porta 4. 7627 B

PRESTASERVIZI nubile oltre venticinque anni cercasi per piccola famiglia civile. Ore 8.30 ant. 4 pom. Indirizzo Piccolo. 7547 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Canova 24, IV piano. 11576 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano-tedesco per qualunque ramo, parla serbo-croato e conosce il francese, contabile, offresi dalle 6-8 pom. Gentili offerte sub «Diligente e capace» al Piccolo. 11573 C

GIOVANE trentacinquenne, bravo corrispondente italiano, abile lavori scrittoio, cerca impiego magazziniere, riscuotitore o cassiere, pronto versare cauzione 1000 corone. Offerte Piccolo «Speranza». 7607 C

GIOVANE trentenne italiano, ottime referenze, aiuto contabile, magazzinierespedizioniere o altro affine disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 7605 C

NEGOZIANTE abile, intelligente, fidato, sui trent'anni, che conosce l'italiano, tedesco ed in parte il francese, pratico di lavori scrittoio e vendite, che viaggiò per affari Austria, Svizzera ed in parte la Germania, già direttore di un'azienda in città italiana, cerca pure in città italiana, posto adatto prontamente o per più tardi. Offerte «Confidenzia» Piccolo. 11551 C

PRATICANTE offresi ragazzo intelligente, di buona famiglia. Gentili domande sub «Intelligente» al Piccolo. 7596 C

SIGNORINA toscana di Firenze offresi pomeriggio per sorveglianza istruzione bambini. Essendo brava lavoratrice assumerebbe lavori casa propria. Scrivere sub «Flora» Piccolo. 11580 C

SIGNORINA offresi alcune ore accompagnare bambini a passeggio, oppure scuola. — Offerte «Gesellschafterin» Piccolo. 7610 C

SIGNORA conoscenza lingue offresi per corrispondenza, traduzione. Offerte Piccolo «Sécretaire». 7624 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua tedesca e boema offresi per scrittoio, oppure per famiglia, sorveglianza bambini e lavori facili di casa. Gentili offerte sub «Hildegard». 7616 C

SIGNORINA capace rattoppare rammendare biancheria offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 7631 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GARZONA modista con paga, viene assunta prontamente negozio mode Corso. Indirizzo al Piccolo. 7431 D

GUARNITRICI abili cercansi. Negozio Bonetta, Corso 31. 7619 D

MONTATORI elettricisti pratici qualsiasi impianto cercansi. Presentarsi mercoledì dalle 5 alle 6 Lazzaretto 41. 11569 D

PORTINAIO preferibilmente senza figli, piccola paga, cercasi. Via del Monte 7, terzo. 7636 D

PRATICANTE italiano-tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «A. P.» 7630 D

PRIMARIA compagnia di assicurazione già bene introdotta sulla piazza, assumerebbe abile ispettore pratico acquisizione ed organizzazione ramo accidenti. Posto ben retribuito, eventualmente con diritto a pensione. Inviare offerte con curriculum vitae al Piccolo sub «Ispettore Accidenti». 7523 D

PRIME lavoranti brave e mezze cercansi per salone modista. Indirizzo Piccolo. 7632 D

PARRUCCHIERA per signore, ultima moda, recasi domicilio. Indirizzo via Nuova 37, II. 11577 D

RAGAZZETTA orfana cercasi, presentarsi da mezzogiorno alle 2. Indirizzo Piccolo. 7625 D

RAGAZZO con paga cercasi. All'Universo, Piazza Goldoni. 7623 D

RAGAZZO praticante negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13532 D

SIGNORINA di buona famiglia, bella presenza, conoscenza lingua italiana e tedesca, pratica venditrice, cercasi per primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 7592 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, ingresso libero. Molino piccolo 9, porta 9. 7640 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, possibilmente coniugi stabili, vista Acquedotto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7633 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 11571 E

CAMERA ammobiliata affitta distinta famiglia prezzo mite. Farneto 32, II. 11570 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a distinto giovane. Giovanni Boccaccio 2, IV. 7635 E

DUE stanze ammobiliate, volendo costo affittansi. Barriera 32, III, sinistra. 7618 E

STANZA bella ammobiliata grande chiara affittasi. Palladio N. 2, p. III, porta 11. 7608 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale affittasi. Chiozza 54, II. 11583 E

2 stanze vuote, parchettate, comodo cucina affittansi primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 7622 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA vuota con costo, adiacenze Barriera, possibilmente presso signora sola cercasi da signorina. Offerte con prezzo Piccolo sub «Pace». 11584 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI Mercoledì-Sabato ore 4 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 7357 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20. Assume corrispondenza. Offerte «Orleans» Piccolo. 11566 G

OTTO corone mensili corrispondenza, conversazione, grammatica tedesca, italiana, tenitura libri, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. 11567 G

SIGNORINA tedesca, parlando italiano, francese istruisce nel pianoforte, materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 7617 G

SIGNORINA insegna perfettamente zittera e istruisce fanciulli scuole tedesche. Acquedotto 98, porta 2. 11565 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE chiavi, una inglese l'altra comune, entro a una vecchia borsa di feltro smarrite in via Giulia. Indirizzo al Piccolo. 7602 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina cercano coniugi senza figli per ultimi febbraio nelle vicinanze Caserma grande. Offerte sub «Kinderlos» al Piccolo. 11486 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato sei stanze, con decreto cedesi per subaffittare prontamente. Valdirivo 23. 11346 L

APPARTAMENTINO elegante messo con tutto comfort, luce elettrica, bagno ecc., quattro camere e accessori; altro appartamento composto di sala e sei camere, accessori, grande giardino; altro detto con cinque grandi camere su strada, una interna anticamera accessori, affittansi prontamente. Rivolgersi amministrazione via S. Michele 16. 6371 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua affittasi prontamente. Corso 35, secondo. 7106 L

APPARTAMENTINO due camerette cucina subaffittasi. Paolo Diacono 5, V. 11563 L

APPARTAMENTO bellissimo di angolo composto di 4 stanze, camerino, camerino da bagno e cucina, nella casa N. 14 via Cereria angolo via Tigor I piano affittasi prontamente. Tutto compreso cor. 950. 7637 L

APPARTAMENTO secondo piano 4 camere, camerino, bagno, cucina gas e luce elettrica, casa nuova, centro, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7260 L

BOTTEGA affittasi prontamente, ottima posizione. Informazioni negozio commestibili, via Pauliana 8. 6868 L

BOTTEGA affittasi prontamente angolo Piccardi. Rivolgersi Leo 14, pianoterra. 7332 L

GRADO. Diversi locali per negozi affittansi con portali e grandi vetrine. Grado nello stabilimento di cura «Alla Salute». Rivolgersi alla direzione dello stabilimento oppure qui da G. Mullich, dalle 2 alle 3 pom., via Ruggero Manna 9, I. 11361 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente, via Sette fontane 19, erbaggi. 11270 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente fino agosto (cor. 700) eventualmente anche dopo agosto. Riva Pescatori 10. 11462 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAGNO scaldatoio unito, lampada gas, colonne nere vendonsi. Piccolomini 8, porta 11. 7638 M

BRILLANTI immenso splendore: grandiosi orecchini; anello; broche vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 7628 M

BANCO per negozio 230 per 80, grande scansia merce, lacca bianca, ancora nuovo vendesi prezzo vantaggioso. Negozio mobili Brod. 7629 M

CASSAFORTE N. 4 vendesi oppure scambierebbesi con altra più piccola. Indirizzo al Piccolo. 7641 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni, blouse, stole, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7620 M

CANI bellissimi, età due mesi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7455 M

CASSAFORTE usata N. 4 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7223 M

CASSAFORTE usata, anche di vecchio stile ma di dimensioni maggiori cercasi da una ditta. Offerte sub «Messina» al Piccolo. 11485 M

DUE letti nuovi con relative suste. Letto matrimoniale completo. Letti ferro grandi pulitissimi, suste grandi e piccole nuove, armadio vetrina, scrittoio, vendonsi Media 18, primo. 13530 M

DUE letti vendonsi. Via Tiziano N. 11, p. 19. 7601 M

GRAMMOFONO grande moderno vendesi corone 35, dischi usati grandi Angelo corone 1.10, S. Lazzaro, undici II. 11572 M

LETTO completo, trumeau, grande specchio, grande credenza per locale, canapè vendonsi. Istituto 30, pianoterra. 11588 M

MOBILI da cucina vendonsi. Via della Guardia N. 11. 11511 M

MACCHINA Singer nuova con garanzia vendesi corone 70, ottomana splendida cor. 60, divano stile moderno cor. 120, lampada a gas magnifica cor. 38 vendonsi causa matrimonio annullato. Indirizzo Piccolo. 7642 M

PIANINO splendida voce moderatore vendesi prontamente. Corso 34, I p. 7639 M

PIANINO tedesco, nuovissimo, primario, nero, incrociato moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7613 M

PIANOFORTE premiata fabbrica buonissimo, perfettissimo, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7600 M

VASCA zinco per bagno, buonissimo stato, vendesi. Nicolò Machiavelli 4, terzo piano, porta n. 10. 11236 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COR. 5000 cercansi restituibili in due anni solidissima garanzia. Offerte non anonime al Piccolo sub «Commercio». 11579 N

MUTUI ottengono impiegati da primaria banca, condizioni favorevolissime. Sollecitudine, discrezione assoluta. Acquedotto 83, porta 8. 11587 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA pressi macello tese 7000 vendesi cor. 35000. Offerte «Partenza» Piccolo. 11582 O

GORIZIA affittasi o vendesi fondo in stupenda posizione. Indirizzo Piccolo. 6269 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglie, giocattoli. Via Stadion 13, Cadel. 7309 P

BALLO delle bambole trovansi nella calzoleria via S. Antonio 8, scarpette raso per bambine a corone 2, prezzo convenientissimo. 11510 P

BRIGNA, distillato, finissimo ginepro Carso, corone 3 litro vende Giovanni Urizio, Cittanova, Istria; campioni gratis. 11574 P

BONNE semplice o bambinaia italiana, cuoche semplici, cameriere tedesche, domestiche prestaservizi cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11578 P

COSTUMI, splendidi domino, anche per signori, bebè in raso, seta, noleggiansi, prezzi mitissimi. Acquedotto 6, primo. 7621 P

CHININA Migone rigeneratrice dei capelli, unica contro la forfora. Bottiglia cor. 1.60. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 11581 P

DUE stanze letto, una pranzo ricchissima, artistica, storica, occasione vende falegname, Ruggero Manna 17. 11526 P

PIANO Mignon corde incrociate moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 11585 P

SARTA stata primari saloni Parigi, Vienna, confeziona prontamente toilettes. - Francesco 15, secondo. 11575 P

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia Becher, via Caserma 16. 7506 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOLOGNA. Giace lettera. 7611 R

VEGLIONE Lega. Al grazioso domino nero che così insistentemente mi ammaliava col suo sguardo infuocato, invio ardentissimi. Nettuno I. 13535 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 11135 R

RIAPERTURA della conosciuta osteria all'Antica Sardella, via Capitelli N. 3, con vini dalmati di propria produzione, all'ingrosso ed al dettaglio raccomandasi. Giovanni Zar proprietario. 7364 R